IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 201. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 22 Luglio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Inghilterra e Transvaal

Londra, 21 — *Camera dei Comuni* — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, esprime la speranza che le concessioni fatte dal Presidente del Transvaal, Krüger, potranno condurre ad una soluzione definitiva delle questioni col Transvaal; ma dice temere che il mantenimento delle antiche condizioni e l'introduzione di nuove diminuiscano od annullino le dette concessioni.

Chamberlain conclude che questo non sarà mai permesso dall'Inghilterra.

(S) **Londra**, 21 — I giornali accettano il progetto del Presidente del Transvaal, Krüger, in favore degli *Uitlanders*, come base d'accordo.

(S) **Cape-Town**, 21. — Il signor Cecil Rhodhes pronunziò ieri un discorso a Claremont, nel quale disse che non esisteva nessuna probabilità di guerra fra il Transvaal e l'Inghilterra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 21, ore 14,50. — Da fonte ufficiosa si afferma che la conversione in senso pacifico di Chamberlain si deve, parte all'accondiscendenza dei boeri, ma principalmente alle deliberazioni dell'ultimo Consiglio della Corona, nel quale prevalsero — come del resto qui non si dubitava mai — le tendenze pacifiche di Lord Salisbury.

Vari giornali accolgono con soddisfazione la piega pacifica della vertenza, sperando che anche gli interessi economici e commerciali cui partecipano non soltanto gli inglesi e gli *uitlanders* inglesi ma altre nazioni (tra cui oltre 2000 italiani) non dipendano più dalla questione di potere politico, come l'aveva ridotta Chamberlain. Questa politica inplicava un danno degli interessi economici delle altre nazioni e se essa avesse trionfato sarebbe stata una vittoria non solo della preponderanza politica, ma anche di quella economica dell'Inghilterra.

Se si giunge ad un accordo completo tra l'Inghilterra ed il Transvaal si schiuderanno migliori prospettive anche al commercio ed all'industria degli altri Stati ed agli *uitlanders* di tutte le nazioni.

Parigi, 21, ore 18.20. — Secondo il *Temps* l'invio di truppe inglesi nell'Africa meridionale continua.

L'opinione pubblica in Inghilterra e al Capo è molto incerta.

Le altre questioni nel Transvaal.

Appianate — come pare — le vertenze per la franchigia elettorale tra boeri ed *uitlanders*, restano ancora da risolvere parecchie questioni, affine di dare un assetto possibilmente durevole alle condizioni interne della Repubblica sud-africana, sopprimendo le cause dei dissensi tra i due elementi principali della popolazione in quello Stato.

Le questioni da risolversi sono d'indole scolastica e giudiziaria, politica, tributaria ed economica e riguardano quindi, in complesso, tutti i rami della amministrazione.

×

I lagni degli stranieri riflettono, anzi tutto, le scuole. Nelle classi delle scuole elementari si insegna soltanto l'olandese. Gli inglesi dicono: "Siamo tre quarti della popolazione bianca ed i nostri figli non devono essere educati nella loro madrelingua!"

Ma come l'inglese, non si insegnano neppure il francese ed il tedesco. Ora gli stranieri accusano i boeri di impiegare soltanto nel loro interesse le somme del bilancio della pubblica istruzione, che sono sostenute in gran parte dagli stranieri, e di non introdurre l'istruzione obbligatoria, esercitando così una specie di monopolio della scuola. Tuttavia bisogna convenire che l'olandese è la lingua del paese e che tutti coloro i quali vogliono ottenere la cittadinanza devono conoscerlo.

Ad ogni modo sarebbe desiderabile che gli antagonismi sopra questo punto così delicato si appianassero.

Gli stranieri sostengono poi che l'indipendenza dei giudici è messa in pericolo, poichè, nel 1897, il Governo ha introdotto l'innovazione che le semplici deliberazioni del *Volksraad* debbano avere forza di legge. Ma, per quanto questa norma sia diversa dalle disposizioni adottate negli altri Stati, all'atto pratico essa non ha — almeno sinora — prodotto gravi inconvenienti.

Al contrario le lagnanze relative alla giurisdizione sono fondate. Le Corti di Assise consistono soltanto di boeri, essendo sinora pochissimi — per le cause enumerate ieri — gli stranieri naturalizzati. I verdetti si ispirano quindi spesso più all'odio di razza ed alla ristrettezza delle idee dei giurati, che non ai sentimenti di equità e di giustizia.

Sono giustificate pure le lagnanze degli stranieri per quanto riflette il servizio della polizia. Molti delitti restano impuniti e la bassa forza è rozza ed ingiusta contro gli stranieri, mentre protegge apertamente l'elemento boero.

×

Pienamente giustificati sono i lagni circa la posizione della città dell'oro — Johannesburg — dove risiedono in grandissima parte gli stranieri, ed è quindi il loro centro principale.

Non solo Johannesburg — ad onta dei suoi cento mila abitanti — è rappresentata molto debolmente nel *Volksraad*, come in generale lo sono i distretti con popolazione straniera più o meno numerosa — ma quell'importante città è trattata come una colonia di semi-selvaggi.

Nel settembre del 1897 le fu concessa un'amministrazione comunale con un borgomastro (sindaco) ed un Consiglio municipale. Ma il borgomastro è... un impiegato dello Stato, e dei consiglieri comunali soltanto la metà viene eletta dai *burghers* del Transvaal (i quali rappresentano soltanto il cinque per cento dei contribuenti) mentre l'altra metà è nominata dal governo.

Recentemente furono inasprite le norme relative al controllo del governo centrale di Pretoria ed al diritto di veto, da parte di esso, alle deliberazioni del Consiglio municipale di Johannesburg.

×

Inoltre gli inglesi devono prestare servizio militare nell'esercito della Repubblica sud-africana. Alcuni di essi, che riferendosi alla loro sudditanza inglese ed al divieto vigente in Inghilterra di prestar servizio in un esercito estero, vi si rifiutarono, furono arruolati per forza e più tardi rilasciati per ordine del governo, ma il denaro e le sostanze che erano stati confiscati non furono più loro restituiti.

Il governo del Transvaal si è impegnato a non esercitare alcuna coercizione per quanto riflette il servizio militare. In compenso esso si è riservato il diritto di espellere gli stranieri molesti. L'Inghilterra contesta veramente questo diritto riferendosi alla Convenzione del 1884.

Però la pretesa non regge nè legalmente nè praticamente, perchè la Convenzione garantisce a tutti gli stranieri il diritto di immigrare, ma quello dell'espulsione, che è in uso in tutti gli Stati, è assolutamente indipendente.

Il governo del Transvaal ha inasprito ripetutamente le norme relative alla libertà di stampa, introducendo una specie di censura preventiva ed il divieto della pubblicazione. Gli inglesi reclamano una minore severità.

Inoltre essi chiedono che gli olandesi, provenienti in gran parte dall'Europa, non sieno tanto favoriti — come avviene ora — nella distribuzione degli impieghi. Essi accusano pure i funzionari olandesi, di corruzione, per quanto universalmente sia ammesso che Krüger è l'onestà personificata.

×

Dal punto di vista economico la questione più importante è quella del monopolio della dinamite. Nel 1887, questo monopolio fu affidato al sig. E. Lippert, ma nel 1892, in seguito all'intervento del governo inglese, gli fu tolto. Le sostanze esplosive sono indispensabili per l'industria delle miniere e l'incarimento di esse è quindi contrario a tutti i principii economici, ed inoltre i monopoli di qualunque specie non sono ammessi pel Transvaal nella Convenzione dell'84.

Tuttavia nel 93 il monopolio della dinamite fu affidato una seconda volta per quindici anni ad un certo sig. Vorstmann dietro il quale però si celava Lippert. La Commissione industriale proponeva nel 1897 l'abolizione del monopolio perchè dannoso allo sviluppo dell'industria delle miniere e dimostrava che i proprietari del monopolio guadagnano per ogni cassa di dinamite *40 scellini*, mentre allo Stato spettano soltanto 5 scellini per ogni cassa!

Altri monopoli si estendono ai fiammiferi, alla carta, alla cioccolata, all'amido, alle acque minerali, al sapone, all'olio, alla canalizzazione della città.

Recentemente fu creato un monopolio per la fabbricazione delle spazzole.

Nè meno onerose, specialmente per gli stranieri, sono le tasse.

Nel 1884 — prima della trasformazione del Transvaal da Stato agricolo in industriale — gli introiti dello Stato importavano 150,000 sterline. Nel 1897 quegli introiti erano saliti a 4 milioni e 1[2 di sterline, ossia 18 sterline all'anno per testa della popolazione bianca.

Le imposte indirette sono ripartite in modo, che i pochi generi di prima necessità pei boeri, come cereali, caffè, zucchero e stoffe da abiti, sono quasi esenti da dazio. Ne avviene che gli stranieri devono contribuire per nove decimi, con tasse di tutte le specie, tassa fondiaria, tasse di guerra, di escavo, ecc. ecc., agli introiti dello Stato. Quando nel novembre dello scorso anno l'erario si trovava in ristrettezze, il *Volksraad* imponeva in 24 ore una tassa del 5 per cento sul guadagno netto delle miniere, ad onta delle promesse che non sarebbe stata introdotta alcuna nuova tassa se non dopo matura riflessione e previo avviso ai contribuenti.

Gli stranieri esigono che il Governo, anzichè aumentare le tasse, restringa considerevolmente le spese.

×

Anche il servizio ferroviario abbisogna di grandi riforme.

La Società ferroviaria olandese, la cui sede principale è ad Amsterdam, i cui introiti sono garantiti dallo Stato ed al cui capitale esso partecipa, ha diritto di percepire i dazi, nella baia di Delagoa, sui prodotti destinati al Transvaal.

Le tariffe dei trasporti sono tanto alte, che la succitata Commissione industriale propose una riduzione del 25 per cento delle tariffe stesse oltre a riduzioni di due terzi pel carbon fossile e pel trasporto degli operai negri. Il *Volksraad* respinse la proposta e le tariffe divennero ancor più onerose.

Il governo avrebbe il diritto di espropriare la Società, ma il Presidente Krüger sostiene che questa rende maggiori servigi che non una ferrovia esercitata dallo Stato.

L'esercizio delle liquorerie è una causa di gravi abusi e di serii inconvenienti e la Commissione industriale ha riconosciuto l'equità dei relativi reclami degli industriali.

La legge del 1896 concede a Johannesburg 88 liquorerie: invece ve ne sono 733 e l'acquavite si spaccia abusivamente in quantità tale che dal 30 al 40 per cento della popolazione negra è inabile al lavoro.

Il governo chiude gli occhi perchè persone influenti si arricchiscono con quegli abusi. Le liquorerie di infimo ordine sono in mano di ebrei, russi e polacchi.

Finalmente bisogna rilevare i furti dell'oro, che corrispondono al 10 per cento del metallo escavato. Sembra che una banda di ladri, completamente organizzata, faccia a mezzo coi funzionari dello Stato. Nel 1894 un impiegato fu colto colla mano nel sacco e licenziato. La Commissione industriale raccomanda una revisione della legislazione mineraria e dichiara espressamente che l'attuale Commissione di sorveglianza ha commessi gravi errori.

×

Come si vede, c'è del putrido anche nel Transvaal.

Il governo inglese è intervenuto soltanto per quanto riflette la franchigia elettorale, il numero dei seggi e le disposizioni relative alla espulsione degli stranieri ed al monopolio della dinamite, perchè contrarie alle Convenzioni.

Le altre questioni devono essere regolate direttamente tra il governo del Transvaal e gli stranieri, ed è perciò che questi insistono per far valere, mediante una rappresentanza legale al *Volksraad*, i loro reclami.

Politica e Diplomazia

(S) **Monza**, 21. — Col treno delle ore 22,27 è giunta la Duchessa di Genova madre, proveniente da Dresda.

S. A. R. fu ricevuta alla stazione dal Re e dalla Regina, dai dignitari di Corte e dalle autorità civili e militari.

Parigi, 21, ore 15,20 — Si assicura che l'ex-Imperatrice Eugenia a bordo del suo *yacht* assistette inosservata alla visita dell'Imperatore Guglielmo alla nave francese *Iphigenie*.

Rinasce insistente la voce che l'Imperatore andrà alle regate a Cowes e poi a Cherbourg.

Berlino, 21, ore 12,45. — Da Stoccolma si conferma che Re Oscar ha sanzionato la legge approvata dalle due Camere per la protezione degli operai volonterosi al lavoro in caso di scioperi.

La legge punisce col carcere per parecchi anni quegli operai scioperanti che tentano di indurre gli altri, anche senza ricorrere a violenze od a minaccie, ad abbandonare il lavoro.

I socialisti vogliono organizzare un'agitazione nel paese, ma questo è nella grande maggioranza favorevole alla legge.

Vienna, 21, ore 12,50. — In varie riunioni di elettori del partito tedesco, furono approvati ordini del giorno per invitare i deputati ad opporsi con l'ostruzionismo alla nomina dei membri austriaci per le Delegazioni.

I giornali della maggioranza invitano il Governo a modificare con ordinanze imperiali il regolamento della Camera per impedire d'ora innanzi qualunque tentativo d'ostruzionismo.

Vienna, 21, ore 14,10. — Al Congresso dei cattolici tedeschi, che si terrà verso la fine d'agosto a Neisse, presso il confine austriaco, prenderanno parte anche molti cattolici dell'Austria. Una delle questioni che saranno principalmente discusse sarà quella dei mezzi per combattere il movimento pel distacco da Roma.

Vienna, 21, ore 12,10. — Le condizioni di salute del Nunzio mons. Taliani sono talmente migliorate che ritornerà domenica prossima a Vienna dalla villeggiatura per assumere di nuovo la direzione della Nunziatura. Del suo ritiro non si parla più.

Berlino, 21, ore 14,50. — Lo Czar e l'Imperatore Guglielmo si incontrerebbero a Darmstadt il 6 agosto.

— La granduchessa Jutta di Mecklenburg-Strelitz, con numeroso seguito, fece ieri qui una lunga passeggiata in carrozza.

Vienna, 21. — Il dottor Adler, capo del partito operaio socialista, che ha organizzato le ultime dimostrazioni di protesta contro la riforma elettorale comunale, è stato condannato in seguito alle ultime dimostrazioni ad un mese di carcere.

Berlino, 21, ore 15,10. — Da Geestemunde si annuncia che avendo gli ufficiali tedeschi invitato a pranzo gli ufficiali dell'avviso francese *Ibis*, questi contraccambiarono invitandoli a pranzo a bordo.

Fra gli ufficiali regnò sempre la massima cordialità.

Parigi, 21, ore 18.20. — Corre voce che, in seguito ad accordo colla Russia, il ministero degli affari esteri austro-ungarico avvertì il Re Alessandro che l'Austria-Ungheria interverrà a Belgrado qualora proseguisse il regime del terrorismo iniziato dopo l'attentato contro l'ex-Re Milano.

Berlino, 21, ore 21.52 — Telegrafano da Pietroburgo alla *Koelnische Zeitung* che il tenente di fregata Boeismann, aiutante di campo dello Czarevitch Giorgio, si suicidò, perchè, ad onta dell'espresso divieto, l'aveva lasciato recarsi solo alla passeggiata sopra un automobile a benzina. Si riteneva quindi responsabile della morte dello Czarevitch avvenuta in seguito ad un accidente al motore.

Per desiderio dello Czar, ai funerali dello Czarevith, che avranno luogo definitivamente il 28 (e non il 26) corrente, non assisteranno rappresentanti di Principi stranieri.

I Principi di Napoli.

(S) **Copenaghen**, 21 — Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli sono giunti alle 5.37 e ripartiti alle 7.15 per Warnemuenda diretti a Napoli.

La caduta dell'Imperatrice di Germania.

(S) **Berlino**, 21. — Le condizioni generali dell'Imperatrice continuano ottime.

Nell'articolazione lesa tutto procede regolarmente.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 21, ore 12,30. — La *Koeln. Zeit.* dice che il forte gonfiore ha impedito sinora di ingessare il piede dell'Imperatrice. Esiste dunque una frattura della quale i bollettini ufficiali hanno taciuto.

L'Imperatrice è sempre di ottimo umore.

Il nuovo Nunzio a Parigi.

(S) **Parigi**, 21. — Il Nunzio pontificio, monsignor Lorenzelli ha rimesso nel pomeriggio, col solenne cerimoniale, le credenziali al Presidente della Repubblica, Loubet.

Il Nunzio pronunziò un discorso in cui disse che la sua missione è un nuovo pegno di concordia fra la Francia e la Santa Sede. Soggiunse che la Francia, mercè questa concordia, rimane fedele alla sua missione storica. La sua fedeltà al cattolicismo e l'eroismo dei suoi missionari, favorito da felici istituzioni e dal potere politico, valsero alla Francia attraverso la storia le prerogative e la posizione la cui importanza diviene di giorno in giorno più evidente.

Terminò dicendo che il Papa lo aveva incaricato di rinnovare le assicurazioni del suo paterno affetto ed i suoi voti di prosperità per la Francia.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, ringraziò dei sentimenti espressigli a nome del Papa, ed affermò il desiderio di continuare l'accordo esistente fra il Governo francese e la Santa Sede.

PARLAMENTI ESTERI

Spagna.

(S) **Madrid**, 20. *Camera dei Deputati* — Il Presidente del Consiglio, Silvela, chiede il concorso di tutti i partiti per l'approvazione del progetto di legge relativo ai debiti pubblici che egli considera come fondamentale per la finanza.

I capi delle opposizioni e dei conservatori dissidenti dichiarano di aderire alla sua proposta.

Provvedimenti economici

Per l'industria e pel commercio c'è ben poco da fare. Quando si accordi, come propone il progetto sulla R. Mobile, qualche esenzione nei primi anni, ciò che gioverà alle piccole industrie nuove, e si agevoli il credito alle Banche popolari e alle Cooperative con una riduzione del tasso pei risconti, come già si pratica, non c'è altro provvedimento da escogitare.

Lo sviluppo e la vitalità delle industrie e dei commerci risiedono essenzialmente nei trattati di commercio e nelle tariffe per i trasporti. E su questi due temi è inutile nel momento aprire una discussione, giacchè pei trattati siamo vincolati sino alla fine del 1902 e pei trasporti di mare e di terra vi sono delle convenzioni con tariffe, che non possono essere di molto modificate, giacchè fanno parte integrante dei contratti.

Con tuttociò qualche vantaggiosa modificazione si è ottenuta pei trasporti marittimi, come ogni tanto qualche ribasso per taluni prodotti si viene attuando d'accordo colle Società ferroviarie nei casi in cui si ritiene conveniente l'esperimento per riuscire ad un maggior traffico di quei prodotti.

Forse si sarebbero potuti ottenere notevoli vantaggi se il Governo, invece di lasciarsi venire l'acqua alla gola per la soluzione delle grosse questioni economiche, avesse posto prima d'ora allo studio la rinnovazione delle convenzioni; ma purtroppo il sistema dell'ultimo giorno è ormai cronico nel nostro paese.

Si sono fatte bensì delle pompose inchieste che hanno dato per risultato dei grossi volumi, stampati su carta di lusso, come si è nominata una Commissione tecnica, che sta lavorando: ma nè inchieste, nè Commissione hanno incarico di studiare il problema dal lato economico, che risiede essenzialmente nel prezzo dei trasporti delle merci.

Ma se dal lato dell'industria e del commercio c'è poco a discutere pel momento, non è così per l'agricoltura, per la quale vi sono due gravi problemi a risolvere: quello del credito e quello del regolamento delle acque.

Questi sono davvero due provvedimenti economici della massima importanza, che insieme alla legge delle bonifiche, per la quale si sta finalmente compilando il regolamento, potrebbero dare un notevole impulso all'agricoltura, promuovendo maggior produzione, maggior lavoro e aumento della pubblica ricchezza.

L'industria dei campi, base per l'Italia di benessere sociale, è afflitta, per mancanza completa del credito agrario, da un morbo che ne paralizza lo sviluppo e, peggio ancora, ne tormenta l'esistenza — l'usura.

L'industria e il commercio ricevono dall'organizzazione del credito, la quale se non del tutto razionale è abbastanza estesa, l'alimentazione necessaria: l'agricoltura che in fondo è la più importante delle industrie manca completamente del credito.

Abbiamo bensì una legislazione pel credito fondiario, più volte ritoccata ed anche perfezionata; ma il credito fondiario non fornisce alimento all'industria agricola.

Serve per togliere delle passività al proprietario, vincolandone la proprietà per 50 anni: è un mezzo di sollievo per togliersi dall'imbarazzo del debito a breve scadenza e spesso assai costoso, ma, a conti fatti, dato il saggio del denaro in Italia, tra interessi, tasse e spese, anche il debito fondiario finisce per diventare un peso molto gravoso.

Quello che occorre all'agricoltura è l'aiuto annuale per alimentare e migliorare gradualmente la coltura. Nove decimi, per non dire di più, dei nostri piccoli e modesti agricoltori, che in un paese, come il nostro, dove la proprietà è molto divisa, costituiscono la grande massa delle campagne, non aiutano la terra e non traggono dall'industria agricola l'utile, che essa potrebbe dare assai maggiore, per mancanza di mezzi.

C'è di peggio. Data una pessima annata, la quale, per turno, non manca mai, il piccolo proprietario, il mezzadro ed il colono si trovano costretti a ricorrere all'usura, la quale pesa su di essi durante le annate discrete e buone, dignisachè il risparmio che l'agricoltore fa nelle annate buone e che potrebbe in parte dedicare alla miglioria dei terreni, gli viene assorbito dall'usura pel debito delle annate cattive, sicchè si trova chiuso, finchè vive, in un circolo vizioso.

Recidere i nervi all'usura e assicurare ai modesti agricoltori quei limitati mezzi che loro servono per alimentare annualmente la terra, la quale li restituisce loro largamente nel raccolto, ecco il problema economico più urgente a risolvere.

Naturalmente per assicurare questi mezzi e perchè riescano efficaci occorrono due condizioni: la garanzia positiva del rimborso, anche a costo di modificare i Codici, ciò che del resto s'è fatto in Francia e altrove: dare il denaro a miti condizioni, al che si riesce facendo contribuire il bilancio dello Stato.

Con un milione e mezzo all'anno, si può assicurare all'agricoltura un aiuto di cento milioni.

Ma su questo e sull'altro provvedimento completeremo domani queste brevi considerazioni.

La Conferenza dell'Aja.

(S) **L'Aja**, 21. — La Conferenza internazionale per la pace in seduta plenaria ha approvato all'unanimità la proibizione di gittare proiettili dall'alto dei palloni.

I delegati dell'Inghilterra e degli Stati Uniti hanno votato contro la proibizione di lanciare proiettili contenenti gas asfissianti e contro la proibizione dell'uso di palle che si espandono o si deformano.

Tutti gli altri delegati votarono a favore di questa doppia proibizione.

I delegati del Portogallo si astennero di votare l'ultimo punto.

I lavori della Conferenza sono così terminati salvo per la questione dell'arbitrato.

Commissari straordinari

Il Sottosegretario di Stato on. Bertolini, con circolare ai prefetti, ha creduto opportuno ricordare che l'invio dei commissari è una facoltà, di cui i prefetti debbono far uso soltanto in condizioni eccezionali, quando cioè ogni altro mezzo sia stato esperimentato inefficace a richiamare le amministrazioni dei comuni e delle istituzioni di beneficenza allo adempimento delle prescrizioni di legge e dei regolamenti: tale provvedimento deve insomma essere richiesto da vere necessità di servizio.

Ha rammentato inoltre che le indennità giornaliere sono da contenersi nei limiti del decreto 11 settembre 1862, e che si dovrà curare di ben chiarire le responsabilità di coloro che rendono indispensabile il provvedimento essendo essi tenuti a risarcire il comune o l'opera pia della relativa spesa.

I prefetti dovranno d'ora innanzi informare il Ministero dei loro provvedimenti circa lo invio dei commissari, comunicando alla fine di ogni mese, distintamente per i comuni e per le istituzioni di beneficenza, due separati elenchi contenenti la indicazione del nome dei commissari, della durata della missione, delle indennità liquidate e un cenno dei motivi che resero necessari i provvedimenti, nonchè del risultato conseguito.

Dalla Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 21, ore 12.45 — In presenza del duca Ernesto Günther, fratello dell'Imperatrice, la Camera agricola dello Schleswig-Holstein ha votato, su proposta del conte Rantzau, a grande maggioranza, una risoluzione contro il Canale Reno-Elba e con cui si invita la Camera dei Deputati a pronunciarsi piuttosto pel cosidetto Canale del Nord.

— Da Dortmund si annuncia che le autorità cittadine hanno rimandato l'inaugurazione del Canale, per rendere possibile all'Imperatore di parteciparvi.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 21, ore 17,40. — Il Consiglio di amministrazione della Mediterranea ha approvati oggi i seguenti contratti:

Con Antonio Bocca di Vigevano per l'appalto di lavori murari occorrenti per l'impianto di fasci di binari nella stazione di Milano-Porta Romana.

Con la Ditta Berti e C. di Roma per la fornitura di 25 carri scoperti per il trasporto di merci.

Con gli Eredi Fumaroli di Roma per i lavori di adattamento del ponte di ferro sul Tevere (linea Roma-Pisa) all'esercizio del doppio binario.

Con Giuseppe Lancini di Milano per le opere metalliche occorrenti all'impianto del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Milano-Porta Sempione.

Con Pietro Ravello di Alba per il prolungamento dell'argine di difesa sulla sponda destra del Tanaro presso Alba.

Con la ditta fratelli Cavanna di Genova per la costruzione del binario di riaccordo del nuovo stabilimento metallurgico ligure.

Con le fabbriche di glucosio di Milano per la fornitura di 20,000 kg. di golmelina.

Con Vincenzo Requattro di Napoli per la fornitura di 150 Mc. di legname di quercia e di rovere per armamento.

Il materiale ferroviario
nei rapporti dell'esercito

In questi giorni fu data dai giornali la notizia dell'accordo avvenuto fra i ministeri dei lavori pubblici e del tesoro da una parte e le Amministrazioni delle reti Adriatica e Mediterranea dall'altra per l'acquisto immediato di materiale rotabile necessario alle dette reti onde supplire ai bisogni ed aumenti del traffico; e di tale accordo ne va data lode ad entrambe le parti.

Il paese infatti non può che accogliere con piacere una simile decisione come quella che accenna al principio di un efficace provvedimento, atteso da tanto tempo e destinato ad eliminare le continue e giustificate lagnanze del commercio, che soffriva non poco in causa del deficiente servizio trasporti. Era tempo che alfine governo e amministrazioni ferroviarie si mettessero sulla buona via, ed è a sperare che su questa perseverino nell'interesse di tutti, dappoichè un servizio tanto importante finisce, quando è fatto bene, col tornare utile anche alle esercenti stesse.

Senonchè nessuna notizia si è potuta avere sulla quantità e qualità del materiale a provvedersi in seguito al detto accordo, ma se ci riportiamo al programma in proposito fissato nel maggio dello scorso anno dal ministro Pavoncelli, cui è dovuta l'ultima vigorosa spinta alla presente soluzione, è a ritenersi che le dette amministrazioni forniranno *due mila carri, duecentocinquanta carrozze e centosessanta locomotive.*

Basterà questo materiale a soddisfare le giuste esigenze del commercio? Per verità non è da lusingarsene troppo specialmente quando si tenga conto dell'età del materiale attualmente in servizio e della conseguente alta percentuale di quello costantemente fuori servizio per riparazioni, e più ancora quando si pensi alla eventualità della mobilitazione dell'esercito in caso di guerra.

Per quanto interessa il commercio la questione deve essere stata già approfondita poichè appunto il ministro Pavoncelli aveva, a quanto ci fu riferito, disposto che venisse fatto in proposito uno studio ampio, serio ed esauriente per cura del R. Ispettorato delle ferrovie.

Esitiamo però a credere che altrettanto siasi fatto per stabilire un *fabbisogno minimo* di materiale rotabile pel caso di dover contemporaneamente servir anche l'esercito in una guerra al confine od oltre.

E' chiaro infatti che se lo stato di guerra riduce grandemente il movimento commerciale con l'estero (sopprimendolo verso il paese nemico e riducendolo verso gli altri Stati amici o neutri) non produce eguale effetto sul movimento interno; chè anzi per ciò che riflette il trasporto giornaliero dei generi di prima necessità, obbliga le scorte interne a spostarsi con brusca rapidità per accorrere nelle regioni esaurite dalle truppe od ai grossi centri ove maggiore è il consumo.

Per compiere adunque questo servizio pubblico in modo da non turbare la vita ordinaria del paese, occorre calcolare d'aver disponibile il materiale mobile necessario al commercio in condizioni normali e *di possedere in più* quello che occorre al trasporto di quella parte di esercito da mobilizzarsi a mezzo delle ferrovie.

Non provvedendo in questa misura avverrà che in ogni caso l'esercito prenderà al proprio servizio quanto gli occorre, senza preoccuparsi dei consimili bisogni pel paese, e così rimarrà del tutto paralizzata la circolazione interna con rovinose conseguenze pei grandi centri, anche se lontani dal teatro della guerra.

Poche cifre basteranno infatti a dar un'idea dell'immenso danno che in caso di guerra deriverebbe alla nazione in causa dell'attuale limitazione di materiale mobile.

Supposto, nella più favorevole ipotesi, che di dodici corpi d'esercito soltanto *sei* vengano trasportati per ferrovia, è chiaro che all'uopo occorreranno circa *trentamila carri* e *duemila locomotive* a dir poco. Or togliere tutto questo materiale al movimento interno significa nel nostro caso lasciare il paese *senza locomotive* inutilizzandone così i residui carri merci! Ed infatti tutte le locomotive dell'Adriatica e Mediterranea prese assieme sommano (dedotta la percentuale sotto riparazione, che aumenterà in tempo di guerra) appena a N. 2090; cosicchè, servito l'esercito, nulla o quasi resta a disposizione del servizio interno pel giornaliero approvvigionamento de'maggiori centri abitati!! Quali conseguenze potranno derivare da siffatta condizione di cose? Che in meno di una settimana dall'inizio della mobilitazione il Governo si troverà ad avere oltre l'inimico di confine anche la rivolta in casa e cioè alle spalle: la *vera rivolta del pane quotidiano*, provocata nei grandi centri dalla deficienza dei viveri ed accelerata e favorita dai soliti mestatori de'partiti estremi!

Finchè dunque si è in tempo ci pensi chi deve, e cioè l'*intero Ministero*, poichè vi sono egualmente interessati e responsabili tanto i Ministri degli interni e dei lavori pubblici quanto quelli della guerra, del commercio e delle poste. Fra tutti possono forzare quello del tesoro a trovare la somma occorrente (facendo magari un prestito di 150 milioni, che in ogni caso resterebbero in paese coll'aiutare a beneficio dell'industria nazionale) per non dover poi espiare a caro prezzo la colpa dell'impreparazione, come pur troppo è toccato dapprima alla Francia e di recente anche alla Spagna.

Ricordiamoci che in caso di guerra tutto si potrà trovare col danaro meno però il tempo che ci mancasse a completare la preparazione, del quale anzi l'inimico farà di tutto per privarci. E' perciò nostro dovere non lasciarci sorprendere impreparati mentre abbiamo l'opportunità di farlo; e se tanti milioni si sono sprecati in ferrovie di dubbia o scarsa utilità, perchè non si dovrebbe ora completare l'opera col fare quanto è necessario per renderle veramente utili nel giorno in cui fosse in pericolo la sicurezza della patria?

E' a sperarsi che il governo, cui incombe tutta la responsabilità, saprà e vorrà seriamente affrontare e risolvere il quesito senza indugio e nel solo e vero interesse del paese.

x. y.

Abbiamo pubblicato di buon grado queste considerazioni, per la competenza in materia dell'autore — un egregio ingegnere, nostro vecchio abbonato — ma le deduzioni, che egli trae dalle premesse poste, ci sembrano alquanto eccessive.

In sostanza egli vorrebbe che le ferrovie avessero una dotazione doppia di materiale rotabile, per servire, contemporaneamente, i bisogni del paese e quelli dell'esercito, in caso di mobilitazione.

Che occorra provvedere con qualche larghezza al materiale rotabile delle nostre ferrovie, al di là cioè delle strette esigenze del commercio, è giusto ed è doveroso; ma spingere la larghezza fino al punto di avere un materiale doppio o quasi doppio del bisogno normale, ci pare nè buo-

no amministrativamente, nè necessario nei rapporti della mobilitazione dell'esercito.

A parte la considerazione che, in caso di guerra, il commercio con l'estero si ridurrà forzatamente a nulla verso una frontiera ed a poca cosa anche verso l'altra, non bisogna perdere di vista che alla mobilitazione dell'esercito devono bastare dodici giorni — in Germania ne bastano dieci per i Corpi più lontani dalla frontiera minacciata e sei per i più prossimi.

Ora non sarà un gran male se per una dozzina di giorni la vita commerciale del paese rimarrà sospesa.

Sarà, in ogni caso, minore di quello che trarrebbe con sè, a questi chiari di luna, l'impiego di un centinaio e più di milioni per un materiale destinato a rimanere inoperoso.

Neppure sono a temersi molto le rivolte interne, cui accenna lo scrittore, perchè, astraendo da ogni considerazione il patriottismo, che, non ne dubitiamo, scatterebbe sempre vivo e caldo quando il dì del pericolo venisse, mancherebbe nel paese, in caso di guerra, il primo fattore necessario di una rivolta, cioè gli uomini per farla, i quali dai 20 ai 40 anni circa sarebbero tutti sotto le armi.

Del resto questa questione ddl materiale rotabile ferroviario nei riguardi della mobilitazione è stata studiata da noi (come in Francia ed altrove) fin dal tempo dell' Amministrazione Saracco, e dobbiamo credere che con le nuove provviste ordinate testè sia arrivata ad una soluzione relativamente soddisfacente anche se non potrà dirsi intieramente risoluta ancora.

In ogni modo merita lode l'impulso alla soluzione del problema dato dall'on. Lacava che ha fatto suoi e tradotti in provvedimenti concreti gli studii dei suoi predecessori, in tanto e quanto le condizioni della finanza lo consentivano.

Se si potrà più tardi fare di più, e noi lo speriamo, tanto meglio; ma contentiamoci per ora del fatto, vigilando, però, affinchè non si ritorni indietro, ma si progredisca sempre, sia pure lentamente.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 21 contiene:

RR. DD. riflettenti costituzione di Enti morali — Regio decreto che approva l'Elenco delle acque pubbliche per la provincia di Napoli — Rel. e R. D. che scioglie il Cons. com. di Buccino (Salerno) e nomina R. Commiss. straord. il cav. Pintor-Mameli Giuseppe — 11.a estrazione delle 1545 Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico.

Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Str. Ferr. dal 1.o luglio 1898 al 31 maggio 1899, in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'eserc. 1897-98 — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 17 corr. in Giulianova-Spiaggia, prov. di Teramo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono stati fatti i seguenti traslochi:

Stella dott. Nicola, vice-ispettore, da Lugo a Brindisi — Marchesiello Gerardo, delegato, da Cittaducale a Correggio — Carfagnini Giovanni, id., da Loreto a Cittaducale — Parenti Tito, id., dall'aspettativa a Milano — Ramagli Nicola, id., da Milano ad Orvieto — Fanizza Domenico, id., da Orvieto a Pesaro — Placitelli Vincenzo, id., da Pesaro a Reggio Emilia — Formichella Giuseppe, id., da Lanciano a Potenza — Caizzi Saverio, id., da Potenza a Lanciano — Barba Nicola, id., da Catanzaro a Palma Campania — Mazzucco Luigi, id., da Palma Campania a Loreto — Giuffrida Carmelo, id., da Correggio a Catanzaro — Mandoi Michele, id., da Brindisi a Castelfiorentino — Montalbano Filippo, id., da Castrogiovanni a S. Cataldo — Garro dott. Sebastiano, vice-ispettore, da Mazzarino a Castrogiovanni — Cacciatore Ignazio, delegato, da San Cataldo a Mazzarino — Hyerace Aurelio Oreste, id., da Varese a Brindisi.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 20. — (*F. C.*) Il pro-sindaco comm. avv. Olinto Fernandez ha inviato alla prima dama d'onore di S. M. la Regina, a Monza, un telegramma di augurio per l'onomastico della Sovrana.

— Domenica prossima 23 corr., a ore 9, si adunerà in sess. straord. il Consiglio comunale per trattare affari di ordinaria amministrazione e per deliberare sullo stanziamento di una somma per le feste estive. (La Giunta propone di contribuire con 5000 lire).

— Leopoldo Bardelli venuto, per ragioni di famiglia, a contesa col proprio fratello Giuseppe, ne ebbe una tremenda coltellata al torace, che lo ha posto in imminente pericolo di vita. Le guardie municipali trassero subito in arresto il fratello feritore.

— La distinta compagnia drammatica diretta da Ettore Baccani, che si reca a Montecatini a deliziare quella colonia bagnante, ha dato stasera la rappresentazione di addio col dramma in un atto di Augusto Baldassini, un vero gioiello che replicato moltissime volte a Firenze, a Milano, a Lucca, ad Arezzo ed a Trieste, ha ottenuto anche tra noi, ed a buon diritto, un successo splendido.

Non si sa se il Baldassini debba essere più apprezzato come colto e distinto ufficiale dell'esercito o come valoroso autore drammatico.

Massa, 20 — (*X. Y.*) Oggi alle 6 1[2, ebbe luogo il collocamento della prima pietra del Ricovero di mendicità *Gioacchino Ascoli*. Intervennero tutte le Autorità cittadine, gran numero d'invitati, tra cui molte eleganti signore.

Dopo la benedizione di rito per parte del clero e la lettura dell'atto notarile, il prefetto La Mola murò la prima pietra.

Il sig. Carlo Giorgieri e il cav. avv. Cesare Cecchieri sindaco della città hanno pronunziato discorsi applauditissimi.

E' stato offerto dal cav. Lombardo, membro della Congregazione di Carità, un sontuoso rinfresco.

La musica cittadina ha rallegrato la simpatica cerimonia con uno scelto concerto.

Palermo, 21, ore 15,30 — In contrada *Bargellino Uditore* il contadino Giovanni Gambino, di 38 anni, mentre dormiva sotto un albero è stato ucciso a colpi di pietra dal padre, Filippo, ottantenne. Questi, che da un pezzo aveva dato segni di pazzia, è stato arrestato e posto in osservazione.

Vicenza, 20. — La preziosa raccolta di documenti patri che il sen. Fantoni donava al Municipio e che si trovava nel piano terreno del Museo civico sarà collocata in ampi e decorosi locali acquistati appositamente.

Milano, 20. — Il dott. Giovanni Tettoni di anni 75, ha tentato di suicidarsi con due colpi di rivoltella, causa una malattia incurabile. E' persona molto nota a Milano dove nel 1860 ebbe per il primo la rappresentanza dell'*Agenzia Stefani*, che conservò per un ventennio. Fu anche agente teatrale e proprietario del *Monitore dei Teatri*. Scrisse commedie e romanzi.

Treviso, 21, ore 14.30. — Il contadino Giovanni Robert lavorando sopra una trebbiatrice presso Portabuffalè, pose inavvertitamente il piede nell'ingranaggio e ne fu travolto e stritolato orribilmente.

Chieti, 21, ore 13. — A Lettomanoppello stamattina è stata rinvenuta uccisa per arma da taglio, nella sua abitazione, la popolana Angela Caterina Castellucci.

Si ritiene che autore del misfatto sia il marito di lei Enrico Donatelli, dal quale era divisa da tempo.

Genova, 22, ore 1,30. — E' morta in seguito a colpo apoplettico Davide Uziel sessantaquattrenne che fu capitano dei Mille e amico intimo di Garibaldi.

Il defunto era presidente della Società dei reduci garibaldini e stimatissimo dalla cittadinanza.

Contro la grandine.

(S) **Casale Monferrato,** 21 — Per iniziativa dell'on. deputato Ottavi si terrà in Casale Monferrato, nella seconda metà di ottobre, il primo Congresso dei Consorzi italiani di tiro contro la grandine.

E' assicurato l'intervento di cospicue personalità scientifiche e tecniche.

Il suicidio d'un tenente colonnello.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Sassari, 21, ore 19,3. — Stamane, alle 8 1[2, il cav. Tommaso Riccio, sassarese, tenente colonnello del 78° fanteria, noleggiava una vettura per recarsi ad una campagna di proprietà della famiglia Riccio, poco lungi da Sassari.

Al ritorno il cocchiere udì una forte detonazione e voltatosi constatò che il tenente colonnello si era esploso un colpo di rivoltella che lo aveva fulminato. Trasportato all'infermeria militare, la triste notizia si divulgò come un baleno, impressionando vivissimamente l'intera cittadinanza, che amava e stimava l'egregio concittadino.

Accorsero all'infermeria le autorità, il fratello del suicida cav. Cristofaro, maggiore in posizione ausiliaria, e molti cittadini costernatissimi.

Si ritiene generalmente che il cav. Riccio si sia deciso a por fine ai suoi giorni perchè affetto da un male cardiaco ribelle ad ogni cura.

La camera mortuaria della infermeria militare è stata trasformata in camera ardente ed i funerali che avranno luogo domani si prevede che riusciranno solennissimi, perchè l'estinto fu un prode e coraggioso soldato, gentiluomo a tutta prova e la sua morte ha riempito l'animo d'immenso cordoglio ai suoi concittadini che lo adoravano.

Il tenente colonnello Riccio, era in età ancora verde, perchè essendo nato nel 1844, non contava che 55 anni.

Dalla Sicilia.

Elezioni amministrative — Oratorio festivo.

Acireale, 20 — (*Marano-Castarelli*). Non volendo il partito dell'on. Grassi-Pasini prender parte alle lotte amministrative, il barone di Santa Margherita — uno dei più spiccati personaggi del paese — d'accordo con il barone di Floristella e il cav. Vigo-Gravina, ha compilato la lista dei nuovi consiglieri che dovrebbe essere votata nelle elezioni del 30 corrente.

Così, esclusa ogni lotta amministrativa, le elezioni non avranno alcuna importanza. Predominano nella lista molti nomi del partito liberale, ciò che veramente fa piacere a quanti amano nel rifiorire delle cose pubbliche del nostro paese la più schietta manifestazione della concordia fra i diversi partiti, non disgiunta dai migliori sentimenti di progresso e di libertà.

— Domenica scorsa, celebrandosi la festa della Immacolata, si inaugurava *l'oratorio festivo di San Luigi*, di cui è l'anima il sac. Pasquale Pennisi. Parlò il fratello di lui barone di Floristella, rilevando l'utilità e l'incremento fisico-intellettuale dei giovani educati ai migliori sentimenti per la patria e la religione. Il cav. Coro recitò un bellissimo sonetto, ed altri parlarono augurando al nascente oratorio ogni bene e ogni fortuna.

Da Sassari

Sassari, 20 (Nostra corrisp). — Al *Pop. Rom.* che s'occupa con amore di certe questioni mando alcuni particolari sulla R. Biblioteca Universitaria di Sassari diretta dal Prof. D. Ciampoli.

Essa ha dato quest'anno in lettura durante le 9 ore invernali e le 6 estive giornaliere 26774 opere, cioè 2765 più dell'anno scorso, con un complesso di 22187 lettori, ossia 4511 in più; avanzando in ciò oltre un terzo delle 32 Biblioteche del Regno, 24 delle quali restano al disotto pel prestito locale ed esterno che ha raggiunto la cospicua cifra di 3697 opere date in città, in provincia e scambiate con altre biblioteche.

Ha acquistato, insieme con alcuni gabinetti, 551 volumi, 560 opuscoli pel valore di L. 6589; ha fatto rilegare 264 opere, ne ha schedate 8050; ha inaugurato l'Inventario Generale, e il catalogo dei laboratori; ha rinnovato il registro quotidiano dei lettori e doni; ha riprodotto diplomaticamente il prezioso codice di Castel Genovese; ha insomma con lavoro assiduo tentato di rendere i maggiori servigi possibili alla cultura regionale, non ostante la scarsezza del personale e della dotazione.

Elezioni nell'Umbria.

Magliano Sabino, 20 — (*Nostra corrisp.*) Domenica 9 corrente si fecero qui in città le elezioni amministrative.

Un esiguo gruppo di malcontenti che, disilluso forse per non aver ottenuto dalla severa amministrazione municipale non si sa quali vagheggiate concessioni, si era imposto il suggestivo titolo di " partito democratico, " aveva formulato un più suggestivo programma d'abolizione di dazi e di non so quante tasse, ed incoraggiati dalla facile ospitalità dei loro articoli tendenziosi nelle colonne della *Turbina* e dell'*Avanti*, iniziarono un'ipotetica lotta.

Costoro credettero giunto il momento di abbattere quella, che con magniloquente frase chiamarono " oligarchia spadroneggiante, " ma il buon senso degli elettori Maglianesi si affermò anche questa volta con suffragio quasi unanime sulla lista presentata dall'attuale amministrazione; e la gran bolla di sapone iridescente di questo neo-partito, che non ebbe programma serio, che non ebbe colore, che si chiamò democratico o socialista od ambedue a seconda dell'opportunità, finì, come doveva, in una goccia d'acqua.

Non è con vane parole e con più vani programmi che illudono le classi incolte, non con critiche partigiane e con risentimenti personali generanti discordia che si possono far prosperare gli interessi di un Comune, ma sibbene con la concordia e il consiglio di tutte le persone oneste e positive, e col dimettere una buona volta quello stupido intrigo di sospetti e diffidenze reciproche.

Scioperi

(S) **New-York,** 21. — Lo sciopero del personale della Società dei tramways è quasi terminato.

I tramways hanno ripreso la circolazione.

Note archeologiche

Ancora della stele del Foro.

Nella interpretazione data dal prof. Ceci della iscrizione della famosa stele del Foro vengono nominate due cariche sacerdotali: il *rex sacrificulus* ed il *Kalator* che ci giungono nuove o per lo meno poco conosciute. Il prof. Ceci ritiene che il *rex* sia il *pontifex maximus* ed il *Kalator* il *pontifex minor*.

A questo proposito ci giungono delle interessanti osservazioni, confortate da argomenti e citazioni indiscutibili, che meritano l'attenzione degli studiosi

" Abbiamo da Tito Livio notizia dell'epoca e della ragione per la quale fu creata la dignità sacerdotale del *Rex sacrificulus*. Ecco il testo:

" *Rerum deinde divinarum habita cura et quia quaedam publica sacra per ipsos reges factitata erant, ne ubiubi regum desiderium esset, regem sacrificulum creant.* (Tito Livio - Decade I Libro II Capo I). "

Ciò avvenne appunto l'anno 245 *ab urbe condita*, prima dell'acquisita libertà del Popolo Romano, dopo la caduta dell'ultimo re Tarquinio, il Superbo, sotto i consoli L. Giunio Bruto e L. Tarquinio Collatino.

Se riteniamo per ciò attendibile quanto narra T. Livio, logicamente deducesi che: l'iscrizione, testè rinvenuta nel Foro Romano, debba attribuirsi ad un'epoca non anteriore all'anno 245 della fondazione di Roma, e non alla prima metà del periodo dei Re, come ritiene il prof. Ceci, nella quale epoca la dignità del *Rex sacrificulus* non aveva alcuna ragione d'esistere, poichè i Re celebravano essi stessi in persona alcune pubbliche, sacre funzioni.

Così i Consoli con la creazione del *Rex sacrificulus* credettero prudentemente prevenire nella plebe il possibile desiderio di riavere il Re in persona, con tutto il relativo sfarzo, che al basso popolo sempre piace e da esso resta illuso, essendochè al *Rex sacrificulus* fu appropriato, durante le sacre funzioni, tutto il lusso e il cerimoniale di cui fu per lo innanzi il Re regnante circondato.

Quanto poi al *Calator* o *Kalator* la sua etimologia può trovarsi nel latino *calatus*, ossia: chiamato; e perciò *Calator* potrebbe significare " Avvisatore. "

In Plauto la voce *Calator* suona *servo*; e meglio in Sventonio per *Ministro dei Sacrifici*. Dunque il *Calator* NON È UN PONTEFICE MINORE, ma una carica assai più bassa.

Infatti erano vere e proprie *cariche sacerdotali* i Flamini, i Pontefici, gli Auruspici, ed altri; mentre il *Calator* non era che un *ministro dei Sacrifici* il quale serviva i sacerdoti, per cui di condizione molto inferiore a questi, come lo erano gli *adiutores Auruspicum*, i *Victimarii*, il *Praeclamitator Flaminis Diali*, ed altri, i quali tutti erano di condizione plebea ed anche liberti.

Nella raccolta d'iscrizioni riportate dal Grutêro trovasi la seguente:

" Vinicio . Coctaneo . *Calat*
" VII Vir. Epul. Liberto
" Optimo Patronus. "

E lo stesso nel Tomo I, parte 2ª, riporta come esistente a' suoi tempi: *in area domus Cardinalis Caesij* la seguente lapide:

" Q. Caecilio Feroci *Kalatori*
" Sacerdotii Titialium
" Flavialium, etc. "

Dal che risulta con molto interesse che uno stesso *Calator* poteva servire più sorta di sacerdoti.

Inoltre: il Nardini oltre aver fatto osservare che si poteva scrivere tanto *Calator* che *Kalator* così riferisce in una nota al discorso di Ottaviano Falconieri intorno la Piramide di Caio Cestio dice:

" Il Calator era un ministro pubblico la cui principale cura era di servire nei sacrificii ed in altre cose sacre, ed anche per *avvisare* il popolo ad astenersi dai lavori in tempo delle Ferie Pubbliche, " (Nardini, Roma antica, Tom. 4 pag. 17 A).

Così ritenevasi anche dal Pitisco nel lessico delle romane antichità; e dopo tali argomenti sembra così chiarito l'ufficio del " Calator. "

Non apparteneva per certo al Nobile Collegio dei Pontefici che fu in origine istituito da Numa in numero di *quattro*, tutti patrizii. Poi l'anno *452* di Roma esso Collegio fu portato al numero di *otto* in seguito alla legge promulgata da Quinto e Cornelio Olgunio Tribuni della plebe, che vollero unire ai quattro pontefici patrizi, altrettanti pontefici plebei. Finalmente nell'anno *660* di Roma e primo della Dittatura di P. Cornelio Silla, questi nominò altri sette pontefici; e distinse col nome di *Pontefici Maggiori* i primi *otto* e *Pontefici Minori* i *sette* ultimi. Tutti quindici poi erano *veri* sacerdoti.

Rimane distrutta adunque l'asserzione che il *Calator* potesse essere un *Pontefice Minore*, tanto per la cronologia, quanto per il suo ministero.

Scipione Bonfilj, ingegnere.
Enea Monti, pittore

Drammi di terra e di mare

(S) **Portsmouth,** 21. — E' avvenuta nel pomeriggio un'esplosione a bordo di una controtorpediniera inglese che faceva delle esperienze. Sette marinai sono rimasti uccisi ed undici feriti.

I terremoti.

Dai risultati delle osservazioni sismiche, fatte nell'Osservatorio d'Atene dal 1893 al 1898, togliamo le seguenti osservazioni:

I terremoti sono più forti, generalmente la notte del giorno. Quello di mercoledì, però, fa eccezione alla regola.

Nel periodo quinquennale suddetto, sono registrati 1833 movimenti sismici notturni e 1354 diurni.

Il massimo di frequenza rappresentato dalla cifra, 347, si è avuto fra le 4 e le 5 antimeridiane ed il minimo, 176, fra le 8 e le 10 pure del mattino.

I moti sismici sono più frequenti nei mesi di marzo, aprile, maggio e dicembre: il massimo in maggio, il minimo in ottobre.

I 3187 movimenti di cui sopra sono distribuiti nel modo seguente: Inverno 755 - Primavera 1677 - Estate 767 - Autunno 588.

La prevalenza dei moti sismici notturni è difficile a spiegarsi. Anzitutto può essere più apparente che reale; poichè una debolissima scossa si avverte di notte e il giorno sfugge o si confonde con altri movimenti.

La ripartizione dei movimenti sismici delle differenti fasi della luna, dimostra che il massimo del fenomeno tellurico si ha a luna piena e il minimo a luna nuova.

Del resto pare oramai dimostrato che fra i terremoti e le fasi lunari non vi sia, come si credeva, nessun rapporto. Terremoti si sono avuti tanto con la luna al perigeo, quanto all'apogeo.

I moti sismici sono più frequenti all'afelio che al perielio della terra; il numero dei primi è quasi il doppio di quello dei secondi.

E' difficile ammettere che la causa di questo fatto dipenda dalla distanza del nostro pianeta dal sole.

Questi due risultati negativi, tanto relativi al nostro satellite quanto al sole, dimostrano fallace la ipotesi che attribuiva come cause del fenomeno le maree interne.

Vi sono del resto periodi di parossismo nell'energia sismica e tale può dirsi l'attuale. Questi ultimi anni, 1893-98, sono contraddistinti da una serie di terremoti, fra cui notevoli quelli di Zante, Tebe, Locride, Costantinopoli e Sicilia, accompagnati da altri più leggeri in parecchie regioni dell'Europa orientale e dell'Asia Minore.

Tutto questa parte della superficie terrestre, la quale ha subito dislocazioni e modificazioni geologiche importantissime, contiene probabilmente una grande rete di fenditure sotterranee, e sembra soggetta a trasformazioni continue che si manifestano di tanto in tanto col tremito della terra.

Il focolare sismico del Mediterraneo si mantiene nelle regioni la cui evoluzione geologica non è ancora terminata.

Ed ecco perchè il terremoto di mercoledì è molto probabile che dipenda appunto dalla potente eruzione dell'Etna, scoppiata improvvisamente nelle prime ore del mattino.

Incendio di foreste.

(S) **Bona** (Algeria), 21. — Un incendio distrusse duecento ettari di foreste di quercie fra Oued-el-Aneb e Edough.

L'incendio continua.

La peste in Egitto

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Alessandria. 17. — Eppure la grande massa del pubblico non crede si tratti di peste, malgrado il parere di medici illuminati e di igienisti di indiscutibile valore, quali il dottor Bitter, sir John Rogers pacha ed il presidente del Consiglio sanitario internazionale, dottor Buffer, che hanno fatto parte di missioni a Bombay per lo studio chimico e batteriologico della peste e tra i quali tiene il suo posto con grande onore il R. Delegato sanitario italiano, dottor A. Torella, già medico, e dei più valorosi, della R. Marina.

Ciò che par strano al pubblico è la lentezza, onde l'epidemia procede, giacchè non dà che un paio di casetti al giorno: se non che le epidemie di peste si svolgono sempre così e poi, trascorsi alcuni mesi di lento lavorio, assumono proporzioni maggiori e violenti.

Ma qui i pareri più ascoltati sono quelli dei medici ignoranti e l'opinione maggiormente accettata è quella di Tantah, che ha affermato trattarsi non di peste bensì di una malattia delle glandole linfatiche, prodotta dalle acque del Nilo. Ed un giornale italiano, il *Messaggiero Egiziano* ha proposto di far venire ad Alessandria quel bravo barbitonsore per affidargli la cura dei malati di bubboni!

Leggendo la stupenda narrazione che il Manzoni fa nei *Promessi Sposi* della peste di Milano, si rimane stupiti al vedere oggi qui riprodotti gli stessi pregiudizii, la stessa incredulità, la stessa diffidenza verso i medici esperti e coscienziosi. Ciò prova che lo spirito delle masse non muta attraverso i secoli e che la *vox populi* è, come del resto fu sempre, non la voce di Dio, ma il raglio dell'asino.

Severo ammonimento a tutti gli illusi, i quali, accarezzando la utopia del perfezionamento morale della società, credendo questa, anzi, già perfezionata abbastanza, propugnano l'abolizione delle leggi e la caduta del principio di autorità.

Come la peste bubbonica sia arrivata ad Alessandria non si è tuttora appurato. Il Consiglio sanitario internazionale ha nominata una Commissione col mandato di rintracciarne l'origine. E la Commissione composta dei dottori Torella, Legrand e Rist, ha già iniziato i suoi lavori, che saranno faticosi, perchè bisognerà percorrere alcuni villaggi del Delta e andare poi a Suez.

La profilassi per l'Europa è esercitata a perfezione e consiste:

a) in disinfezioni alle stufe, a 115 centigradi, di tutti gli effetti d'uso non nuovi e puliti, compresi quelli dell'equipaggio, eseguite nelle ore, che precedono la partenza dei piroscafi;

b) nella disinfezione chimica dei locali dell'equipaggio e dei passeggeri di 3.a classe;

c) visita personale a tutti i partenti, eseguita agli uomini dai medici, alle donne da medichesse.

E' il sistema di profilassi, fatto adottare dal nostro esimio delegato, dottor Torella, fin dal 1896, al tempo della epidemia cholerica, per i diretti ai porti italiani: profilassi che dà garanzia di ottimi risultati, messi in luce anche di recente a Montecitorio dalle interrogazioni degli on. Santini e Celli.

V'ho detto che il nostro Torella ha spiegato una intelligente e proficua attività in questo Consiglio Sanitario Internazionale, per difendere l'Italia, insieme all'Europa, dalla terribile epidemia: ebbene con tutto ciò, taluni nostri connazionali di qui non sapendo più quali argomenti trovare per sostenere che il nostro delegato ha fatto del male, dicono che egli ha fatto credere al Governo che in Alessandria esiste la peste, allarmando il paese, provocando le misure quarantenarie, con danno del commercio.

Vedete la Francia? dicono essi: La Francia non ha imposto quarentene, ed è questo un merito del Delegato francese. Vedete cosa ha fatto l'Austria? Ha messo 8 giorni di quarentena (compresa la traversata) invece di 10, quanti ne impone l'Italia. E, così, sempre secondo questi bravi signori, per colpa del dott. Torella, i forestieri s'imbarcano sulle *Messageries* e sul *Lloyd*, anzichè sui vapori italiani.

La gente onesta e competente troverà logico che l'Italia abbia adottato 10 giorni. Se la Francia non l'ha fatto e l'Austria in egual misura, ciò non dipende dai loro sanitari, ma da speciali condizioni locali, di cui ha tenuto il massimo conto l'Inghilterra, che ha stabilito per le provenienze dall'Egitto 15 giorni di quarantena a Cipro e 11 a Malta, senza che alcuno abbia accusato il Delegato inglese di essere più pessimista dei suoi colleghi.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — Gli allievi della Accademia reale di musica di Londra hanno dato alla St. George 's-hall la rappresentazione di una nuova opera di Harry Farjeon pure allievo della Accademia, intitolata *Floretta*.

Il libretto è tratto da un romanzo di Zschökke e tratta di un episodio della gioventù di Enrico IV.

L'eroina, amante abbandonata del giovane principe, si suicida nel vederlo amoreggiare con una signora della Corte.

La musica è bene adattata al soggetto e rivela nel giovane autore molta attitudine a scrivere per le scene.

L'esecuzione, trattandosi di principianti, è stata abbastanza buona.

— Il *Figaro* dice che le spese per le dieci rappresentazioni dell'opera *Tristano e Isotta* che avranno luogo al Nouveau Théâtre in ottobre per iniziativa e sotto la direzione del signor Lamoureux ascenderanno a 22000 franchi per sera. Siccome il teatro non contiene che 1000 posti, il prezzo dei biglietti sarà molto elevato.

— L'Opéra Comique di Parigi si riaprirà il 14 settembre. La prima novità sarà un'opera del maestro Gustavo Charpentier intitolata *Luisa*.

Concerti. — La pianista signorina Janotha coadiuvata da varii distinti artisti ha dato un concerto alla Queen 's-hall. Oltre a varii pezzi suonati al piano dalla seratante, sono stati specialmente applauditi una *Ave Maria*, scritta dalla medesima e cantata dalla signora Ella Russell con accompagnamento di violino, arpa ed organo e il duetto del *Giuramento* di Mercadante cantato a perfezione dalle sorelle Giulia e Sofia Ravogli.

— Il Festival musicale di Norwich comincierà il 3 ottobre. Il 5 verrà eseguito per la prima volta in Inghilterra l'oratorio del maestro Perosi *la Passione di Cristo*.

Arte. — La Galleria Nazionale dei ritratti di Londra ha ricevuto in dono alcuni quadri di valore ed un busto in bronzo di Sir John Franklin, opera dello scultore italiano Andrea Lucchesi.

— Uno scultore in avorio americano ha eseguito per conto del Re dei Belgi un notevole lavoro artistico. E' un'Aquila nazionale ricavata da un dente di balena. Le varie parti dell'animale hanno diverse gradazioni di colore; le penne sono bianche variegate, il becco è giallo, l'iride dell'occhio è formata da una perla e la pupilla è nera.

— In una vendita all'asta a Londra, un ritratto di signora del pittore Raeburn è stato aggiudicato per 850 ghinee; e 755 ne ha ottenute un quadro di Verboeckhoven " Pecore in un prato vicino alla Schelda. "

Altri ritratti della scuola inglese hanno raggiunto prezzi superiori alle 300 ghinee.

— Il Comitato milanese per le onoranze al professor Giuseppe Bertini ha bandito un concorso per un ricordo monumentale da collocarsi nel portico superiore del Cortile d'onore del palazzo di Brera.

Il termine di consegna dei saggi scade il 30 del prossimo settembre e la somma disponibile per l'esecuzione del ricordo è di L. 3500, non compreso il marmo di Candoglia che vien donato dall'amministrazione della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.

Varie. — La direzione del Teatro Libero di Berlino fondato ad imitazione dell'antico teatro Antoine e dell'Oeuvre di Parigi, ha reso conto della sua gestione per il primo semestre dell'anno corrente. Le spese ascendono a 13,651 marchi e gli introiti a 15,934; quindi un avanzo di 2283 marchi (2858 franchi e 65 cent.).

Non è molto, ma se si considera che il signor Lugné-Poe, direttore dell'Oeuvre, ha dovuto chiudere ultimamente il suo teatro perchè non riusciva a ricavare le spese, è proprio il caso di dire: *Nemo propheta in patria!*

— Una copia della prima edizione *in folio* delle " Commedie, Storie e Tragedie " di Guglielmo Shakespeare, è stata venduta in questi giorni dal signor Christie per l'enorme prezzo di 1700 sterline.

Palazzo di Giustizia

Circolo ordinario di Assise.

Pres. Liuzzi — Giudici: Servici, Manferoci — P. M.: comm. Orlandi — Dif.: Falessi, Petroni.

Omicidio in piazza San Pietro.

La sera dell'11 sett. 98 i vetturini Temistocle Muzzi e Cesare Pirani stazionavano nella piazza di S. Pietro, presso il colonnato sinistro, in attesa di avventori.

Ad un tratto, un ragazzo richiese una vettura per trasportare un ferito che si trovava fuori Porta Cavalleggieri; accorse il Pirani, che però, non avendo combinato la corsa, ritornò in piazza ad occupare il posto che prima teneva.

Il Muzzi non glielo volle cedere, e da qui sorse tra i due vetturini una furiosa lite.

Nella colluttazione Pirani andò a sbattere la testa contro una colonna, ma riavutosi dallo stordimento estrasse un paio di forbici e si avventò contro il Muzzi ferendolo mortalmente al ventre.

L'omicida, commesso il fatto, andò subito a costituirsi ai carabinieri di S. Lorenzo in Lucina.

Cesare Pirani ieri è comparso in Corte d'Assise per rispondere di omicidio volontario.

La Corte, in seguito al verdetto dei giurati, ha condannato il Pirani a 5 anni e 5 mesi di detenzione, avendo essi ritenuto il ferimento seguito da morte, con il beneficio della provocazione grave e accordate le circostanze attenuanti.

Il disastro dei Giovi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 22, ore 1.30. — L'istruttoria del processo pei disastro della Galleria dei Giovi è terminata.

La sezione di accusa dichiara non esservi luogo a procedere, per inesistenza di reato, contro i comm. Massa, Neghera e Fresent e i signori Berutti e Barbieri; non esservi luogo a procedere, per insufficienza di prove, contro Alemani; e rinvia alla Corte d'Assisie pel reato contemplato nell'articolo 314 del Codice penale i cavalieri ispettori Toppia, Accomazzi e Macchini e signori Martignone e Braschelli.

Un piroscafo incagliato.

(S) **Wei-hai-Wei,** 21. — L'incrociatore inglese *Bonaventura* incagliò sulla costa della Corea, ma fu rimesso a galla.

Le avarie riportate dal *Bonaventura* sono poco gravi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 22 Luglio 1899 — S. Maria Madd.

Leva il Sole alle ore 4,55 m. - Tramonta alle 7,37 s.
Leva la Luna alle ore 7,17 s. - Tramonta alle 4,7 m.

BOLLETTINO METEORICO.

21 luglio, ore 15.

Europa pressione a 765 Ebridi, Bruxelles, Monaco, Berlino. Copenaghen, Osco, bassa Nord, 775 Harparanda, Italia 24 ore: barometro ovunque alzato fino tre mill. temperatura in generale accresciuta, qualche temporale sud. Stamane cielo quasi ovunque sereno. Barometro 765 Belluno, Domodossola. 764 Venezia, Ancona, Napoli, Palermo. 763 Brindisi Catanzaro, Girgenti, Siracusa, 762 Lecce. Probabilità, venti deboli specialmente settentrionali, cielo in generale sereno, qualche temporale.

Sciarada a pompa.

Pare impossibile, ma pure è vero.
Forte scuotendo in *tre* ruppi *l'intiero*
Eppure, dentro a vocale celato,
Vive l'*intero* che ho prima spezzato.

Spiegazione del Passatempo precedente:
ANTI-CRISTO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 19 LUGLIO

Guerrini Oreste inserviente, con Romani Maria
Mascioli Romeo possidente, con Cetola Giulia
Del Re Enrico farmacista, con Linger Beatrice
Muzio Augusto guardia di città, con Figliolini Alessandra.
Gianfranceschi Umberto falegname con Leo Elvira.
D'Elia Vincenzo facocchio, con Tombolini Emma

Nati e morti denunziati nel giorno 18 19 luglio.
Nati 31 compresi 5 nati morti
Morti 43 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Bocca Nicola fu Felice, Roma, 75, vedova.
Giordani Venanzia fu Luigi, Camerino, 41, coniug.
Francione Delicata fu Sante, Veroli, 41, coniug.
Ciufo Stefano di Francesco, Minturno, 18, celibe.
Bianchini Urbano fu Ferdinando, Roma, 54, coniug.
Battistelli Giovanni fu Rocco, Roma, 80, vedova.
Ciampini Maria fu Sebastiano, Arpino, 64, vedova.
Caciotta Lucia fu Lorenzo, Rocca di Papa, 64, coniug.
Bragaglia Margherita fu Francesco, Corneto, 49, nubile.
Hèury Duesina fu Augusto Hasbrenk, 74, vedova.
Rossetti Teresa fu Antonio, Montelano, 60, vedova.
Mattoli Antonia fu Giuseppe, Roma, 69, vedova.
Savaresi Maddalena fu Domenico, Scafati, 35, coniug.
Giragrossi Anna fu Salvatore, Cori, 35, vedova.
Manfredi Elena fu Domenico, Roma, 74, vedova.
Galli Maddalena, Castelnuovo, 56, nubile.
Eula Beatrice di Raimondo, Mondovì, 66, coniug.
Dovà Camilla fu Giovanni, Torino, 73, vedova.
Crudeli Pio fu Giuseppe, Macerata, 52, coniug.
Carli Romeo fu Vincenzo, Roma, 22, celibe.
Bizzarri Desiderio di Evangelista, Thiene, 56, coniug.
Savini Giovanni fu Cristoforo, Savignano, 39, coniug.
Guadagni Artemisia fu Luigi, Fara Sabina, 33, coniug.
Bongioanni Giuseppa di Cristina fu Luigi, Calosso, 31, con.
Costantini Settimio fu Andrea, Teramo, 60, vedovo.
Schiatti Giulio di Pasquale, Arezzo, 48, coniug.
Dominici Angela fu Bartolomeo, Roma, 72, vedova.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

R. Arsenale di Spezia - 2 agosto - Provvista di fanali ad olio e candela per le RR navi. Prez. L. 40,000.

R. Prefettura di Foggia - 4 agosto - Apertura di nuova foce del Lago di Lesina a Perazzola, Acquarotta. Prez. L. 48,530.

Com. di Canale Monterano - 29 luglio - Vendita del taglio del bosco ceduo della tenuta Bandita. Prez. Lire 24,000.

Immobili in Roma - 25 agosto 1. sezione Tribunale. Casamento piazza S. Bernardo e via XX Settembre in angolo via S. Susanna 42, L. 135.000

1. settembre. Area con sovrapposto fabbricato, vicolo Farinone N. 436, L. 2362.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'**Amministrazione N. 1234**
Per gli uffici di **Redazione N. 1237.**

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 31,9 — Minimo 18.7

Vaticano. — Il Papa venuto a conoscenza che quasi 3000 italiani lavoranti fra Neuchâtel e Berna, erano senza sacerdote, e senza servizio religioso, inviava uno stupendo altare portatile affinchè si inaugurasse un servizio religioso in aperta campagna nel Cantone di Berna, in una località centrale dove là domenica gli operai possano convenire e riunirsi da ogni parte.

Insieme a questo dono, il S. Padre faceva rimettere al. P. F. Reginaldo Fei dei Predicatori, professore all'Università di Friburgo, per mezzo di Mons. Cavagnis, una lettera, nella quale, dopo aver detto che " l'altare era l'ultimo che Egli conservava come memoria del suo giubileo, " benediceva di cuore tutti coloro che prendono parte all'Apostolato in favore degli italiani emigrati nella Svizzera, e cercano di sottrarli alle massime sovvertitrici del socialismo e della propaganda protestante.

— Nella Chiesa di Spagna di S. Maria in Monserrato oggi, sabato, alle ore 8 1[2 ant. si darà principio al Triduo per la festa dell'Apostolo S. Giacomo, patrono della Spagna.

Nei giorni 24 e 25 i primi e secondi Vespri saranno celebrati alle 5 1[2.

La messa solenne avrà luogo alle 10 con scelta musica diretta dal maestro Capocci.

— Ieri il Papa ricevette il conte Vincenzo Senni, suo cameriere segreto di Spada e Cappa, il quale, unitamente alla sua consorte, presentò al Papa il figlio e la sua fidanzata marchesa Guidotti di Bologna, la quale era accompagnata dagli zii principe e principessa Antici-Mattei.

Per Carlo Alberto. — A cura del Comitato pel Monumento anche quest'anno verrà commemorato in Campidoglio il 28 luglio corr. alle ore 6,30 pom. il 50 anniversario della morte del Re Carlo Alberto.

Interverranno alla cerimonia le autorità politiche, la Giunta municipale, le associazioni liberali con bandiera e le rappresentanze dell'Esercito e delle Scuole.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

I funerali dell'on. Costantini — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il trasporto funebre della salma dell'on. Costantini, sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione.

Il corteo mosse dall'abitazione del defunto in via del Corso 514.

Precedeva un drappello di guardie municipali; venivano quindi un battaglione del 63° fanteria con musica e bandiera ed il concerto comunale.

Il carro — fiancheggiato dagli uscieri della Camera, del Senato, dei Ministeri e delle biblioteche di Roma e dalla truppa — era coperto di splendide corone. Notate quelle dell'on. Baccelli — splendidissima — con la scritta " All'amico fedele „, della Famiglia, del Comune di Roma, del Ministero della Pubblica Istruzione, del Comune, della Deputazione e del Consiglio provinciale di Teramo, degli uscieri del Ministero della Pubblica Istruzione, della famiglia Menotti.

Reggevano i cordoni: a sinistra il comm. Rozzi per la Deputazione e l'on. De Riseis pel Consiglio provinciale di Teramo, il Sindaco di Teramo cav. Paris e l'on. Giordano-Apostoli per la Camera dei deputati — a destra il comm. Luciani Rettore dell'Università di Roma, il comm. Ricci-Gramitto pel Prefetto, il comm. Galluppi pel Sindaco di Roma, e l'on. Canizzaro pel Senato.

Seguivano il fratello dell'estinto, l'on. Pelloux, Presidente del Consiglio, i ministri Baccelli e Bonasi, i sottosegretari di Stato Chiapusso, Ferrero di Cambiano, De Amicis, Falconi, gli on. Alfredo Baccelli che rappresentava anche l'on. Manna, Villa, Riccio, Squitti, Tinozzi, Sacconi rappresentante del Comune di Ripatransone a nome del quale aveva recato una corona bellissima, Sciacca della Scala, Fede, Cocco-Ortu, Garibaldi, i senatori Mezzanotte, in rappresentanza del Comune di Chieti, Augusto Baccelli e parecchi altri uomini politici i cui nomi ci sfuggono.

Vi era inoltre un largo stuolo di impiegati superiori e inferiori di tutti i Ministeri, fra i quali e i consiglieri com. Jacovacci e Masi, il cav. Pietro Fabris, capo di gabinetto dell'on. Carmine, i comm. De Angelis e Piperno, il comm. Gnoli e il conte Moroni, rappr. rispettivamente le Biblioteche di Torino e di Pisa, il cav. Mezzabotta per la Casanatense, i comm. Castelli e Santoro per l'Università di Napoli, il comm. Veniali per il corpo insegnante di Gaeta, pei Consigli provinciali scolastici ed istituti delle provincie di Lecce ed Ascoli Piceno e pel patronato scolastico di Voghera, il comm. Gui per la scuola di applicazione degli ingegneri di Roma e di Napoli, il cav. Pettinati per la Società di M. S. fra gli insegnanti d'Italia.

Il Consiglio provinciale di Ascoli era rappresentato dal cav. dottor Luigi Mazzoni e di Ascoli pure prese parte al corteo l'ex-deputato conte Michele Marcatili, antico amico del Costantini.

La direzione della scuola di lavoro manuale di Ripatransone era rappresentata dal notaio sig. Evangelisti, resid. in Roma.

Il personale del Ministero della pubblica istruzione trovavasi naturalmente al completo.

Erano inoltre rappresentati: la Biblioteca Universitaria di Sassari, i Municipi di Paternò e di Bisenti, la Scuola Normale ed Istituto classico " Pier delle Vigne „ di Capua, il Municipio di Santomeno (Teramo), il Sindaco di Ascoli Piceno, i Reduci patrie battalie, le Società operaie, Società fratellanza artigiana e la Congregazione di Carità di Teramo.

Chiudevano il corteo una carrozza col parroco e il clero, una larga rappresentanza delle scuole con bandiere (nella quale rimarcavasi un gruppo di alunne del Collegio di Anagni) parecchie carrozze cariche di corone e una compagnia di truppa.

Il corteo sostò alla chiesa di S. Maria del Popolo, dove gli uscieri del Ministero trasportarono a braccia la salma.

Compiuta la cerimonia religiosa cui assisterono le autorità, il feretro fu nuovamente deposto nel carro per essere trasportato alla stazione ferroviaria.

L'on. Baccelli prendeva allora la parola:

Nel nome di quella inviolata amicizia onde fummo in vent'anni per tre volte uniti nell'ardua opera e santa di preparare alla Patria una strenua gioventù che la conservi libera ed una e la renda co' giorni sempre più felice e gloriosa, accogli, o mio Settimio, da me l'ultimo vale.

Nato di famiglia dalle persecuzioni e dal carcere politico esercitata, portasti al culto del patriottismo la costanza del martire e la fede dell'apostolo.

In te, quasi per tua modestia inconsapevole, come in uno dei più eletti suoi figli, brillava la forza e la gentilezza del tuo Abruzzo nativo: ed io, per la tua modestia, per la tua dottrina, per la tua fedeltà, ti volli, anche infermo, la terza volta al mio fianco. Ma quello che parve egoismo per me, era pure voto ardentissimo dell'anima tua; tu volevi morire sul campo di battaglia.

Se noi educatori dobbiamo insegnare alle generazioni novelle di guardare in faccia la morte ed affrontarla impavidi per l'Italia, pel Re, per l'onore, non possiamo sottrarci a quello schianto crudele che dalla dipartita de' nostri più cari minaccia agli occhi nostri la ineluttabile debolezza del pianto.

Ma sieno brevi e quasi furtive le lacrime.

La scuola del dolore ci ritempri invece alla gagliardia dei propositi, onorando con questi chi muore, dopo avere bene meritato della Patria.

Addio, mio dolce, mio fido amico! Vivesti puro, moristi povero: ma ti circonda l'aureola di una ricchezza che non si acquista coll'oro, la ricchezza della virtù!

Dopo le parole del ministro — il quale pronunziò il breve discorso vivamente commosso — parlò l'on. De Riseis, rappresentante del Consiglio provinciale e della Banca popolare di Teramo, nonchè dei comuni di Città S. Angelo, Pianella e Montorio al Vomano. Egli con sentite parole portò il saluto della provincia di Teramo, rilevando come la morte dell'on. Costantini fosse stata accolta da un plebiscito di rimpianto nell'intero Abruzzo che dell'illustre estinto ammirava la fede incontaminata per la libertà e pel progresso.

Belle parole disse anche il sindaco di Teramo.

Il corteo — ordinatissimo sotto la direzione dei cav. Fornari e cav. Torti — proseguì quindi per la stazione ferroviaria di Termini, passando pel Corso e via Nazionale.

Molta folla lungo il percorso.

Ieri sera partiva per Teramo.

Monumento a Spedalieri. — La Commissione artistica municipale aveva designato, l'anno scorso, per l'erezione del monumento a Nicola Spedalieri in Roma, piazza Pia; ma, nonostante il parere favorevole dell'ufficio tecnico, la Giunta credette di non doverla accordare. Il Comitato chiese, allora, piazza della Valle.

Sottoposta questa nuova designazione alla Commissione artistica, questa deliberava d'insistere, presso il Municipio, perchè sia concessa, invece, piazza Pia.

Con tutto il rispetto dovuto alla Commissione artistica municipale noi crediamo che sia assai preferibile alla piazza Pia, la piazza della Valle soprattutto per la simmetria del luogo e le sue limitate proporzioni le quali, a nostro avviso, meglio si prestano per accogliere una semplice statua.

Per l'isola di S. Bartolomeo. — Ieri si è riunita al ministero dei lavori pubblici la Commissione nominata dall'on. Lacava per studiare e proporre i provvedimenti atti a rimuovere l'interrimento verificatosi nel braccio sinistro del Tevere urbano presso l'Isola di S. Bartolomeo e per impedirne la rinnovazione.

Fanno parte della Commissione, presieduta dal sotto segretario di Stato on. Chiapusso, gli onorevoli Cadolini e Romanin Jacur, il prof. Nazzani della scuola d'applicazione degl'ingegneri di Roma, gl'ispettori del genio civile comm. Beroaldi e Bocci, l'ingegnere capo dell'ufficio edilizio comunale di Roma comm. Viviani e l'ing. cav. Bucchia.

La Commissione ha quattro mesi di tempo per presentare le sue proposte.

Tassa acque — Il ruolo degli utenti delle acque Vergine, Felice e Paola pel contributo dell'esercizio corrente, compilato in base al ruolo dell'esercizio precedente e alle successive variazioni, è stato pubblicato all'Albo Pretorio in Campidoglio e vi rimarrà per lo spazio di giorni otto.

Gl'inscritti sono costituiti debitori della somma ad ognuno addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale in due rate uguali, alle scadenze del 10 agosto e 10 dicembre 1899.

Contro gli errori materiali, che fossero incorsi nel ruolo, i contribuenti possono reclamare entro il termine di trenta giorni da oggi.

Per gl'infissi del palazzo di Giustizia. — Già ci occupammo della precedente gara per l'appalto dei lavori d'infissi pel palazzo di Giustizia.

L'asta fu annullata essendosi ottenuto il ribasso del 46 per 0[0, che giustamente il Ministero dei lavori pubblica, ritenne eccessivo e quindi per opportune ragioni non credette di dover accettare.

Ieri si è ripetuta la gara che ha dato il seguente risultato:

Conti di Firenze, 47,16 — Berti di Roma, 45,55 — Ranieri di Roma, 42,95 — Nobili di Bologna, 35,25 — Piaggio di Genova, 27,50 — Macoè di Roma, 27,17 — Caponcini di Mosummano, 25,50 — Fabbri di Roma, 24,55 — Serafini di Roma 21,25 — Confalonieri di Milano, 23,55 — Luraschi di Napoli, 20,15 — Martinelli di Napoli, 14,06.

Siamo dunque alle solite... anzi si va di male in peggio.

Che cosa farà ora l'on. Lacava? Vedremo.

R. Università. — Sono stati laureati in medicina e chirurgia:

Valenti Adriano (*a pieni voti assoluti*) con la tesi: *Influenza delle lesioni nervose sull'eliminazione dell'acido fosforico* — Cantagalli Odoardo, Sancio Attilio, Petrilli Amerigo, Tani Guglielmo, Salvini Curzio (*a pieni voti legali*) con la tesi: *Contributo alla disposizione degli sporozoi della materia negli uccelli catturati nelle paludi Pontine* — Andò Antonino (*a pieni voti legali*) con la tesi: *Delle alterazioni anatomiche ed istologiche riscontrate in un caso di artritide deformante del ginocchio curato colla resezione* — De Blasi Dante (*a pieni voti assoluti con lode*) con la tesi: *Vena cava superiore doppia e rara anomalia della valvola di Eustachio in uomo adulto*, ammessa al concorso pel premio Girolamo.

R. scuola normale femminile. — Risultato dell'annata:

Ottennero il diploma di maestra giardiniera: Belloro Teodolinda, Di Somma Irene, Fusacchia Laura, Genelli Ida, Grossi Gisella, Mariotti Amelia, Matassi Angela, Matteini Beatrice, Monosilio Ida, Sabbatini Ada, Sarrini Amalia, Scheda Giovanna, Spada Paolina, Toti Maria, Valbusa Aminta.

Ottennero il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare: Cresedi Bice, Di Giovanni Luisa, Drudi Giovanna, Mariotti Amelia, Mortari Adele, Rosi Bernardini Amalia, Sorini Adele, Spada Paolina.

Ottennero la licenza normale con dispensa totale di esami: Bucciarelli Elisa-Consiglio Clelia, Paolini Ida, Papa Maria, Rinaldi Noemi, Serratrice Margherita.

Id. id. con esami: Barbieri Enrica, Camerini Isa, Candori Clelia, Cavallini Clementina, Del Monte Velia, De Marchis Giulia, Di Pillo Ada, Esdra Olga, Freddi Bianca, Galeotti Ero, Ghilardi Luigia, Graziani Ines, Lastrucci Albina, Lombardi Amelia, Mariotti Amelia, Murri Carmela, Pedron Jole, Peracchio Elvira, Quintili Pierina, Spada Assunta, Spada Paolina, Tailetti Anna, Cerutti Maria, Forti Ester.

Ottennero la licenza complementare con esami: Ballarini Lidia, Ballerini Fausta, Belloni Rosa, Ceccioni Giuseppina, Cona Olga, Guerra Gisella, Macchi Ersilia, Mariani Elisa, Missori Ida, Missori Giuseppina, Parisi Nella, Pellegrini Maria Luisa, Pompei Maria, Rovetti Pia, Tailetti Adele, Trevisani Isabella.

Banchetto della Società di M. A. fra gli impiegati — Questa sera alle ore 20 1[2 precise nel ristorante Valiani avrà luogo il banchetto offerto da molti soci in onore dell'on. Nunzio Nasi, per festeggiare la sua nomina a Presidente effettivo dell'Associazione. I soci che intendono aderire al banchetto sono pregati di ritirare il biglietto alla Segreteria sociale.

Pio Sodalizio dei Piceni. — E' aperto un concorso a due borse di studio di L. 537.50 ciascuna per giovani romani, licenziati liceali o d'istituto tecnico con diploma conseguito nella sessione ordinaria estiva di esami del corrente anno, che desiderano intraprendere gli studi superiori in questa R. Università!

Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Sodalizio, piazza S. Salvatore in Lauro 15.

Cooperativa fra gli Operai Muratori. — Domani assemblea generale alle ore 9 nella sala del Circolo Savoia, piazza del Monte.

Scuola G. Leopardi. — Lunedì 24 corr. avranno principio in questa Scuola i Corsi di preparazione agli esami di Licenza Liceale, Ginnasiale e Tecnica della Sessione d'Ottobre. Gli altri corsi Ginnasiali e Tecnici sono già incominciati. Via del Sudario 21.

Imposte dirette. — La Commissione di 1ª istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolti i reclami per la tassa ricchezza mobile di Belli Carmelina — Bastianini Ettore — Averardi Teresa.

Ha accolti in parte quelli di La Bella Antonio — Donnis e De Angelis — Paoletti Vespasiano — Giuliani Agostino — Rinaldini Anna — Crastan Valentino — Coccia Luigi.

Ha respinti quelli di Soria Raffaello — Alborelli Maria — Serinaldi Umberto.

A scanso di equivoci. — Ci si prega di render noto che l'avvocato Alfieri Vittorio, il quale l'altra sera cercava suicidarsi ingoiando una pastiglia di sublimato, fu condotto al triste passo per la morte di suo padre, avvenuta pochi giorni addietro.

— Ieri, parlando del dramma coniugale avvenuto fuori Porta S. Lorenzo si disse che l'amante della Rosa Costantini era occupato come cuoco nella cucina economica di via Giovanni Lanza. L'informazione non fu esatta, essendo quivi adibito a tale incarico certo Contardi Pietro.

Il pedicure Gaetani, Corso 151, pal. Bernini chiude il suo gabinetto dal 1. agosto a fine settembre.

Psicroganoma Vernice Smalto (Vedi avviso a quarta pagina.)

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 20 luglio 1899.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	523	69	590	34	—	34	21	2	4	—	27	532	65	597
S. Antonio	160	247	408	1	4	5	—	—	—	—	—	161	252	413
S. Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	439	42[illegible]	—	16	16	—	9	—	3	12	—	425	425
S. Giacomo	163	110	270	3	1	4	2	5	—	1	8	164	102	266
Consolaz.	77	30	103	4	—	4	3	—	—	—	3	78	26	104
S. Gallicano	74	116	193	3	—	3	3	—	—	—	[illegible]	74	119	194
	1143	988	2137	45	21	66	29	16	4	4	53	1161	989	2140

L'omicidio di " Trajata. „ — Nella tenuta *Trajata*, a circa 26 chilometri fuori porta Cavalleggeri, l'altra sera avvenne un luttuosissimo fatto di sangue.

Alle 18 circa, quando i mietitori avevano smesso il lavoro, s'impegnò, fra i raccoglitori di grano, una gravissima rissa per gelosia di donne, ed il contadino Martini Emidio rimase gravemente ferito.

Più tardi poi, mentre Buccilli Pietro si ritirava al casale della tenuta *Tragliatella*, udì dei lamenti che venivano da un fosso.

Aiutato dai fratelli Giuseppe e Pasquale, si diressero verso quella località e rinvennero il loro cognato Martini Emidio, che, dopo le ferite riportate, si era trascinato fino a quel punto di strada.

Trasportato prima al casale gli prestarono le prime cure e vista la gravità del caso, verso notte lo adagiarono sopra un carro e accompagnati dal brigadiere dei carabinieri Rizzoli Gaetano, e dall'appuntato Alboglietti della medesima arma lo trasportarono a S. Spirito.

L'infelice lungo il viaggio cessò di vivere tra orribili strazi.

Arrivati allo spedale questa mattina alle ore 7 fu messo nella camera mortuaria e quei sanitari ne constatarono la morte causata dal colpo di coltello sotto la mammella, che gli aveva perforato il polmone.

Il Martini di anni 39 nativo di Alvito lascia la moglie e tre figli.

Il feritore, non ancora identificato, è latitante.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione in via Emilio Morosini lett. 1 int. 15 la sarta Gentili Annita d'anni 15 romana per dispiaceri amorosi tentò avvelenarsi bevendo un quarto di litro di sublimato corrosivo che senza la ricetta del medico aveva potuto procurarsi in una farmacia.

Alle grida di Annita accorse la coinquilina Troili Anna, che la trasportò alla Consolazione dove la giudicarono guaribile in 10 giorni.

Disgrazie. — Il signor Silenzi Paolo, d'anni 47, romano, passando per via del Babuino presso il cavallo attaccato al biroccino di Natali Filippo, si ebbe un morso alla spalla sinistra. Ne avrà per una settimana.

— Fuori Porta S. Paolo, il maniscalco Di Camillo Gaetano, d'anni 17, da Montorio, per voler fermare un cavallo datosi alla fuga, riportava distorsione del polso sinistro.

Baruffe. — Nell'osteria in via Tacito 13, per divergenze di giuoco alle boccie, s'impegnò una quistione fra giuocatori. Di Pietro Geremia, d'anni 28, da Secinaro, che si era intromesso per dividerli, si buscava una bicchierata nella testa. La ferita fu a Santo Spirito giudicata guaribile in 10 giorni.

— Il via Aracoeli il libraio Nutini Emilio d'anni 31 da Firenze, per ragioni d'interessi venne a questione con Grassi Pietro ricevendo parecchi pugni. Guarirà in 10 giorni.

— Il carrettiere Orsetti Giovanni d'anni 27 romano al Lungotevere Cenci per causa d'interessi questionò con la moglie Acari Merinda che con un paio di forbici gli produsse due ferite al petto. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Arresti. — Sono stati arrestati Giuliani Giacomo d'anni 16 e Luzzi Francesco d'anni 15 romani, quali autori del ferimento grave in persona di Bernardini Cesare avvenuto ieri l'altro in piazza del Pianto.

Piccola Cronaca

Odol reca alla bocca un gusto fresco!

Sali marini per bagni a domicilio, cent. 50 il pacco. Società Farmaceutica Romana, Palazzo Altieri, Roma.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi in piazza Colonna, dalle ore 21 alle 23 dal Concerto comunale:

1. Brull " Marcia alle fiaccole. „
2. Suppè " Un giorno a Vienna „ ouverture.
3. Wagner " Tannhauser „ divertimento.
4. Bizet " Carmen „ fantasia.
5. Rossini " Matilde di Shabran „ sinfonia.
6. Millocker " Laura „ valtzer.

Monte di Pietà.

Lunedì 24 luglio 1899 - **3.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 19 dicembre 1898 fino alla polizza **265600.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 31 dicembre 1898 fino alla polizza **273882.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di sabato 22 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Una sala splendida, affollatissima iersera allo spettacolo d'onore di Claudio Leigheb e il pubblico passò tre ore continue nell'ilarità più viva.

Ed infatti dove trovare una *pochade* così esuberante di bellezze, di situazione amene, di macchiette comicissime, un dialogo vivace, brioso, come nel *Ratto delle Sabine?*

Dopo tante importazioni più o meno libere e che si reggono appena una o due sere, solo perchè vi contribuisce la genialità dell'artista che le rappresenta, fa piacere il ritorno a quelle produzioni graziose e originali e ben diverse da quelle *pochades* parecchio sudicie, che producono l'esodo del pubblico dal teatro di prosa.

E' la verità!

Ritornando poi allo spettacolo di iersera, ripeteremo che le risa furono continue e che l'esecuzione fu salutata da unanimi battimani e da chiamate ad ogni fine di atto degli artisti al proscenio.

Auguriamo almeno un'altra sola replica: e per stasera si annuncia la quarta ed ultima della *Moglie di Carlo*.

Adriano — Stasera rammentiamo lo spettacolo d'onore dei Lucignani con la *Carmen*. Protagonista Adele Borghi.

Sferisterio Sallustiano — Prima partita d'oggi — rossi: Franchi, Busoni e Moggi - turchini: Nidiaci, Marini e Tarabelli.

Seconda partita con cordino in aria — rossi: Moggi e Nidiaci - turchini: Busoni e Marini.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La moglie di Carlo*, ore 21.
Politeama Adriano — *Carmen*, ore 21
Manzoni — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 17 1[2.

Ultime Notizie

Alla Corte dei conti.

Ieri alla Corte dei conti, a sezioni riunite, si discussero due importanti ricorsi. Quello dell'ex-ministro della guerra generale di San Marzano, per cui la seconda sezione aveva dichiarato incompatibile la posizione ausiliaria con l'ufficio di primo segretario del Gran Magistero dell'ordine Mauriziano, ed un altro della vedova del guardasigilli senatore Costa, la quale domanda la pensione privilegiata, sostenendo che il marito è morto per causa di servizio.

Le spese di spedalità.

Il Ministero dell'Interno ha inviato una circolare ai prefetti, partecipando loro il parere del Consiglio di Stato e le norme suggerite circa il rimborso da parte dei Comuni delle spese di spedalità.

Il Ministero invita i prefetti a portare il parere stesso a notizia delle singole amministrazioni ospitaliere e comunali e delle Giunte provinciali amministrative incitando le une e le altre, per quanto a ciascuna spetta, a conformarvi d'ora innanzi i rispettivi provvedimenti, salvo ad esercitare su questi, ove occorra, una continua vigilanza affinchè, al pari degli interessi degli Enti creditori abbiano efficace tutela le ragioni di quelli tenuti per legge al pagamento delle spedalità.

Ministero Interno.

L'on. Pelloux ricevette ieri il prefetto di Catania comm. Bedendo e il direttore generale della Banca d'Italia.

L'on. Pelloux ha sollecitato dai prefetti una valida cooperazione alla Lega contro la tubercolosi, incitando tutte le autorità a prestare a questa umanitaria associazione il più valido appoggio.

Sono indetti gli esami di concorso per 10 posti di archivista di 3.a classe nel personale degli archivi di Stato.

Le domande dovranno essere spedite non più tardi del 31 agosto p. v.

Gli esami avranno luogo nel venturo ottobre.

Sono promossi alla 1ª classe i sotto-prefetti: Gargiulo cav. Gaetano di Formia e Bussanari cav. Vittorio incaricato delle funzioni di consigliere a Siena.

Il prefetto Gotti comm. Leonardo di Pavia è stato collocato a riposo.

Pupilli dott. Zeno, sotto-prefetto a S. Bartolomeo in Galdo, è tramutato a Montepulciano.

Sono stati traslocati i seguenti medici provinciali: Massone dott. Alberto, in servizio al Ministero, destinato ad Ascoli - Olper dott. Benvenuto, id. id. id. ad Aquila - Albertazzi dott. Alessandro, id. id. id. a Pesaro - Corselli dott. Giacomo id. id. id. ad Avellino - Fradella dott. Calogero, id. id. id. a Girgenti - Modugno dott. Michele da Girgenti a Campobasso - Fiore dott. Gaetano da Reggio Calabria a Benevento - Ungaro cav. dott. Goffredo da Salerno a Reggio Calabria - De Bella cav. dott. Clemente da Avellino a Salerno - Conti cav. dott. Alfredo, in attesa di destinazione, destinato a Bergamo - Prati dott. Alessandro da Bergamo a Reggio Emilia - Natali cav. dott. Salvatore, in servizio temporaneo presso i laboratorii della Sanità pubblica in Roma, destinato a Massa - Fortunato cav. dott. Antonio da Messina a Pisa - De Hieronymis cav. dott. Taddeo da Pisa a Messina.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'ispettore cav. avv. Adolfo Antonini ed il capo sezione conte Miari cav. Luigi, sono stati incaricati di procedere ad una ispezione alle cancellerie ed agli archivi notarili di alcune provincie.

Ministero P. Istruzione.

La signora Ernesta Rossi, direttrice del R. Conservatorio di S. Ponziano, in Lucca, è stata nominata direttrice dei RR. Conservatori riuniti in Siena.

La signora Marianna Perego è stata nominata direttrice del R. Conserv. di S. Ponziano in Lucca.

La signora Anna Cheluzzi, direttrice dei Conservatori riuniti di Siena, è stata collocata a riposo e conferita la medaglia d'argento.

E' stato recentemente firmato il decreto col quale sono aperte sessioni straordinarie di esami durante il triennio 1899-900-901 presso la scuola normale per la concessione di patenti di grado superiore.

E' stata conferita la medaglia d'argento di benemerenza dell'istruzione popolare al cav. Vittorio Nazari per la cooperazione nelle nuove riforme dell'insegnamento agrario.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il ministero ha accordato, con contratto registrato dalla Corte dei conti, il privilegio esclusivo per la pubblicazione dell'*Indicatore Postale Telegrafico del Regno* alla " Pubblicità Lagunare di Venezia „ che è nel suo ramo una delle più solide e rispettabili intraprese.

Ministero Lavori pubblici.

Il Ministro on. Lacava ha autorizzato l'esecuzione dei lavori di riparazione dei danni causati al molo Galliera e al molo Nuovo nel porto di Genova dalle mareggiate del novembre 1898, per l'importo di L. 720,380.

Le Società ferroviarie, d'accordo col R. Ispettorato e coi Ministeri competenti, hanno stabilito di prorogare fino al 31 dicembre la concessione temporanea del ribasso del 50 per cento accordato agli emigranti, che si recano oltre mare ed il cui espatrio è consentito dal Governo,

Ministero Finanze.

Il direttore generale delle Gabelle, comm. Busca, ha diretta una circolare alle Dogane, richiamando l'attenzione degli agenti sulla natura dei prodotti dichiarati all'importazione come *essenze*, perchè consta che, col mezzo di pacchi postali, si è tentato introdurre del *saccarinato di soda*, in soluzione profumata con essenza di limone, sotto la qualifica di *essenza di limone*.

I proventi delle Dogane.

Nella seconda decade i dazi doganali ed i diritti marittimi hanno dato un introito di 900,000 lire in più della corrispondente decade del 1898. I tabacchi poi hanno dato, nella stessa decade, un introito maggiore di 399,254 lire della decade corrispondente del precedente anno.

Ministero Marina.

Col 26 corrente le seguenti torpediniere passeranno in armamento, per entrare a far parte della squadra attiva, costituite in squadriglie nel modo in appresso indicate:

1.a squadriglia: torpediniere 66, 95, 92, 68 — 2.a squadriglia: torpediniere 94, 69, 65, 89 — 3.a squadriglia: torpediniere 88, 63, 96, 61 — 4.a squadriglia: torpediniere *Avvoltoio*, *Falco*, *Sparviero*.

Dette torpediniere dalla partenza da Civitavecchia cesseranno temporaneamente di essere alla dipendenza dell'ispettorato delle torpediniere e a datare dal 1.o agosto s'intenderanno aggregate alla squadra attiva.

Col 6 agosto p. v. capo macch. di 3.a cl. Conti Guglielmo prenderà imbarco sulla R. nave *Avvoltoio* in surrogazione dell'ufficiale Mortola Luigi, il quale imbarcherà con le ff. del grado superiore sulla R. nave *Dandolo* in cambio del capo macch. di 2.a cl. Massa Guglielmo.

Il Commissario di 1.a cl. Gabellini Agostino è destinato ad imbarcare sulla R. nave *Etna*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Jannetti Luigi.

Il *Dandolo*, il *Lauria*, il *Doria* sono giunti ad Augusta; il *Sicilia* e l'*Urania* sono giunti ad Augusta.

Informazioni estere

Da Parigi.

(*Servizio speciale del* Pop. Romano).

Parigi, 21, ore 15.20 — Secondo il *Gaulois* assolvendosi Dreyfus si denunzierebbero altri tradimenti, ricominciando il processo.

Berlino, 21 — La *Koelnische Zeitung* osserva ufficiosamente che le rivelazioni di Esterhazy contengono sempre un granellino di verità. La Germania desidera che si pubblichino i presunti documenti degli agenti tedeschi e la lettera del principe Enrico, dimostrando però che era diretta a Dreyfus.

E' assolutamente escluso che la Germania si risenta di tale pubblicazione, si immischi nella faccenda, e molto più che intenda fare per essa la guerra.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 21. — I pescivendoli della Corogna e di Betanzos fecero dimostrazioni contro il dazio consumo.

A Betanzos i dimostranti incendiarono gli uffici del dazio consumo e la casa del Sindaco,

Un dissidio fra arcivescovi.

(S) **Madrid**, 21. — E' sorto un dissidio fra il cardinale arcivescovo di Toledo e l'arcivescovo di Siviglia.

L'arcivescovo di Siviglia ha pubblicato una Pastorale, colla quale invita i fedeli a rispettare la Dinastia e le istituzioni.

L'arcivescovo di Siviglia ha autorizzato la pubblicazione di un opuscolo carlista ed ha ricevuto una delegazione di carlisti. Il dissidio fra i due arcivescovi è vivamente commentato. Si dice che l'arcivescovo di Toledo ne informerà il Vaticano.

BORSE E MERCATI

Roma, 21 luglio 1899.

Perdura l'inazione e notiamo pei valori, corsi pressochè invariati da ieri.

La Rendita 5 0[0 fu negoziata da 100.17 1[2 a 100.20 per fine e a 100.17 1[2 per contanti.

Rendita 4 1[2 112.90.

Banche 1000 — Meridionali 742 — Mediterranee 572 — Commerciali 734 — Credito 654 — Gas 817 Generali 99 — Marcie 122) — Condotte 309 — Molini 102 — Omnibus 413 — Metallurgiche 253 — Terni 1700 — Immobiliari 202 1[2 — Ferriere 183 Forni 222 a 221 — Concimi 129 a 130 — Montecatini 300.

Cambi fermi.

Francia 107.45 — Londra 27.12.

Cambio dazio doganale 22 luglio L. 107.43.

Dal 17 al 23 — fino a L. 100 — L. 107.16.

BORSE ITALIANE — 21 luglio 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 22	100 50	100 17	100 15
Id. fine	— —	100 18	100 22	— —
Id. 4 1[2 0[0	112 70	112 60	112 50	— —
Az. B. d'Italia	998 —	— —	1000 —	999 —
„ B Generale	— —	98 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	573 —	572 —	573 —	572 50
„ „ Merid.	742 —	741 —	743 —	742 50
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	240 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	513 —	613 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	428 —	430 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	312 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	330 75	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0[0	— —	508 25	— —	— —
„ 4 1[2	— —	515 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	512 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 47	107 40	107 50	107 50
Berlino id.	133 30	132 30	132 35	132 35
Londra id.	27 12	27 11	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 14	26 88

Consolidati - Media uff. del Regno - 19 *luglio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	100 21 3[4	98,21 3[4
4 1[2 netto	112,53 7[8	111,41 3[8
4 0[0 netto	99,89	97.89
3 0[0 lordo	63,34 1[2	62,14 1 2

Parigi, 21, 15,15		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	100 10	— —
	„ 3 0[0 perp.	100 95	100 85	100 95
	„ 3 1[2 0[0	— —	102 40	102 50
	ITALIANA 5 0[0	93 —	92 85	92 95
	turca	23 05	23 —	23 05
	spagnuola	60 20	60 35	59 70
	russa nuova	— —	90 60	90 40
	portoghese	24 95	24 90	— —
	ungherese	— —	100 25	100 40
Egiziano 4 0[0		— —	107 20	107 20
Banca di Parigi		1064 —	1062 —	1064 —
Banca Ottomana		— —	556 —	557 —
Credito Fondiario		— —	710 —	710 —
Azioni Suez		— —	3588 —	3590 —
Lotti Turchi		— —	127 —	127 1/4
Fer. Meridion. ital.		— —	687 —	690 —
CAMBI	sull'Italia	— —	7 ⅞	6 7/8
	su Londra	24 95	24 90	25 23 1/2
	su Madrid	22 3/4	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi' 21, ore 18.20. (fonte italiana) — Calmi fermi specialmente fondi spagnoli 100,85 — 12[10 92,85 vendite locali chiusura 30[50 — 65[50 — 686 23 — 26,55 — 556 — 60,40 — 115[1 — 160[5 — 180[1 — 1153 — 3587 — 1129 - 237 - 196 — 233 28: — 258 — 196,50 — 207,50 — 728 — 22,90 — 1062 — 957 — 599 — 279 — 615 — 108 — 64,10 — 93.

Vienna, 21, ferma	20	21
C. austriaco	380 87	381 75
R.aust. oro	119 20	119 20
Id. carta	100 25	100 25
N.ni oro.	9 55	9 55
Lire ital.	44 55	44 50
C.Londra	120 65	120 65

Londra, 21, chiusura	21	21
N.I Cons.	107 5/16	107 1/16
italiana	92 1/4	92 1/4
Turca	22 13/16	22 13/16
Egiziano	106 —	105 5/8
Argento	27 11/16	27 3/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. 161,000 — Rit. st.

Berlino, 21, calma	20	21
Ital. cont.	94 20	94 —
f. mese.	94 20	94 10
Az. Merid.	138 —	137 80
„ Medit.	108 —	107 90
Obb. ferr. 3 0[0	58 80	58 70
„ Merid.	— —	— —
„ Roma	96 25	96 20
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	137 25
Rublo	216 —	216 35
Cambio Italia	75 55	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 1[2 0[0
Germania	4 1[2 p 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	10000
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 32 75	13000

Parigi, 21 luglio — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	—	44	75	
Avena	18	25	18		
Olio di colza	50	75	51	25	
Spiriti	46	50	40	50	
Zuccari	106	—	106	30	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(**Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini**)—

CAPITOLO XXVIII.

Juanna mistificatrice.

— Siamo soli, Regina - rispose lui guardandosi attorno — ma qui anche le mura hanno le orecchie.

— Olfan avvicinatevi.

Egli si avvicinò e si pendè innanzi mentre essa gli parlava quasi bisbigliando. Intanto gli altri si erano accalcati intorno a lei per udire le sue parole.

— Non mi dovete chiamare più Regina — disse con una voce spezzata per l'umiliaziane — Io non sono Dea, sono semplicente una donna mortale e costui — fece accennando Otter — non è un Dio, è semplicemente un negro nano.

Fece pausa per vedere l'effetto prodotto dalle sue parole,

Una espressione di meraviglia passava sul volto del Re, ma era piuttosto cagionata dalla sfrontatezza di quella confessione che dalla sostanza della medesima. Poi sorrise.

— Forse mi ero già immaginato tutto questo — rispose — e tuttavia io devo continuare a chiamarvi Regina, visto che voi siete la regina di tutte le donne, poichè dove se ne troverebbe un'altra così adorabile, così coraggiosa e così grande? Qui almeno non ve ne è nessuna — E si inchinò dinanzi a lei con sì nobile atto di reverenza che sarebbe stato degno di qualunque gentiluomo europeo.

Questa volta toccò a Leonardo di rimanere meravigliato.

Non vi era nulla da ridire nelle parole del Re e tuttavia a lui non piaceva il tono perchè troppo pieno di ammirazione. Inoltre gli pareva che Olfan non fosse punto scontento di scoprire che Juanna era semplicemente una donna, supposizione che fu pienamente confermata dalle parole che disse poi.

— Sono contento di apprendere dalle vostre labbra, o Regina, che voi non siate una Dea, ma una donna mortale, visto che le Dee sono lontane e noi uomini dobbiamo adorarle da lontano, mentre le donne... possiamo amarle — e si inchinò di nuovo.

— In parola d'onore — fece Leonardo frà sè questo Re si posa a mio rivale. Vorrei aver messo le cose in un piede più soddisfacente, ma naturalmente è assurdo. Povera Juanna!

Juanna scattò ed arrossì. Quello era un nuovo guaio. Ma, comunque la cosa fosse spiacevole, ora non era tempo di mostrarsi scontenta.

— Ascoltate Olfan — disse — questo non è il momento per dolci e insignificanti parole, poichè forse prima dell'alba io sarò morta e molto lontana da ogni amore e da ogni adorazione.

" Ecco la nostra storia. Siamo venuti nel vostro paese in cerca di avventure e anche per prendere quelle pietre rosse che voi chiamate il sangue di Aca, le quali pietre fra i popoli bianchi sono tenute in gran pregio come ornamento per le loro donne.

" Ecco perchè io, che sono donna, ho spinto il Liberatore a intraprendere questo viaggio. Ed è per causa della mia follia che adesso ci troviamo tutti in pericolo di morte.

— Scusate, Regina — disse Olfan in tono altezzoso — ma prima che arriviate alla fine del vostro racconto, vorrei farvi una domanda, Che cosa è per voi quest'uomo bianco?

Ora Juanna si trovava fra l'uscio e il muro. Se diceva che Leonardo non le era nulla, sarebbe forse stato meglio per lui, benchè probabilmente Olfan non l'avrebbe creduta.

Se invece diceva che era suo marito sarebbe stato bene per lei, perchè ciò l'avrebbe protetta dalla corte di quel dignitoso selvaggio; ma a questa risoluzione si rivoltava il suo orgoglio. Non aveva ella sempre sdegnosamente negata la validità di quell'odioso matrimonio, e, benchè ella amasse Leonardo, non erano, sempre essi in uno stato di ostilità? Pure doveva decidersi e presto; il buon senso le disse che in quelle circostanze era il suo orgoglio quello che doveva cedere.

— Egli è mio marito — disse arditamente.

Il viso di Olfan si oscurò; poi vi sorse una espressione di dubbio, poichè il modo di vivere di Juanna, di cui egli conosceva ogni particolare, pareva contraddire a quella asserzione.

Vedendo che egli non le credeva, Juanna si ingolfò sempre più nella sua mistificazione.

— Egli è mio marito — ripetè, — Quest'uomo — ed accennò Francisco - il quale fra noi è un sacerdote, ci ha sposati secondo le nostre usanze circa sei mesi fa ed Otter laggiù è stato testimonio del rito.

— E' così? — domandò Olfan.

— E' così o Re — rispose Francisco. — Io li ho uniti in matrimonio ed essi sono marito e moglie.

— Sì, si è proprio così — uscì a dire Otter — perchè io l'ho veduto co' miei occhi e noi celebrammo un gran sacrificio in onore di quella festa nuziale.

" Vorrei che ne avessimo un altro simile qui questa notte.

— Non temete, nano — rispose Olfan alquanto irritato — ne vedrete abbastanza dei sacrifici prima che tutto sia finito.

Allora gli venne un nuovo pensiero e continuò:

— Voi dite che il Liberatore è vostro marito, Regina, e questi individui ne fanno testimonianza tutti, tranne il vostro signore stesso!

" Ora, ditemi ancora una cosa: lo amate voi e sareste dispiacente se egli morisse?

La fronte di Juanna divenne rossa al pari del rubino che l'adornava (poichè, ad eccezione della veste nera era già preparata per recarsi al tempio), ma qui non v'era via di scampo; essa doveva parlar chiaro, se no poteva accadere che Olfan prendesse il suo silenzio per una suggestione e che il " marito „ al quale essa negasse di portare affetto fosse allontanato per sempre da lei.

Voi non avreste diritto di farmi una simile domanda, o Re, pure voglio rispondervi. Io lo amo, e se egli morisse, morrei anch'io.

Leonardo trattenne a stento una esclamazione, poichè ora Juanna gli appariva sotto una nuova luce.

— Ho inteso, Regina — rispose Olfan profondamente abbattuto — Ora, volete voi compiacervi di finire il vostro racconto?

— Non ho più molto da dire — continuò Juanna con un sospiro di sollievo, perche quel rigoroso esame sulle sue precise relazioni con Leonardo era stato per lei un'ardua prova.

" La donna Soa, mia serva, è dei vostri, anzi è figlia del sacerdote Nam e fuggì dal paese quarant'anni fa perchè era destinata al Serpente.

— Dov'è adesso? interruppe Olfan guardandosi attorno.

— Non lo sappiamo, la scorsa notte è sparita come sparirono gli altri servi.

— Forse Nam lo sa, e se è così, potrete rivederla presto. Continuate, Regina.

— Dopo che il Liberatore ed io fummo sposati, Soa, che è stata per molti anni mia nutrice, ci raccontò del gran popolo cui apparteneva, in mezzo al quale desiderava morire.

— Possa il suo desiderio essere esaudito! — interruppe Otter.

— Ella ci disse che se noi volevamo accompagnarla fin qui, potremmo comprare molte pietre simili a quella che io ho in fronte e che essa aveva portato via dal paese e regalata a me. Allora io, desiderosa di questi gingilli, tormentai mio marito finchè acconsentì a condurmi qui, benchè in cuor suo vi fosse contrario.

Così venimmo ed il viaggio fu lungo e terribile, ma alla fine giungemmo alla rupe laggiù, che segna il confine del paese della nebbia. Fu allora per la prima volta, quando era troppo tardi per tornare indietro, che Soa ci raccontò la storia dei vostri Dei e ci disse che o dovevamo commettere un sacrilegio fingendo di essere noi gli Dei ritornati come prometteva la profezia, o perire miseramente. Fu suo tutto il complotto di presentarvi dei falsi Dei, rivelando poi il segreto ai sacerdoti per farsi onore e salvarsi la vita.

" Ed ora, Olfan, questa è tutta la storia. Noi abbiamo giuocato una carta ed abbiamo perduto... almeno così pare... se voi non ci aiutate — e così dicendo giunse le mani e lo guardò in atto supplichevole.

Il Re abbassò gli occhi come se non volesse guardare quella bellezza che, come aveva allora appreso, apparteneva allo straniero bianco che stava accanto a Juanna.

— Non vi ho detto che il mio potere non è gran cosa, Regina? — rispose Olfan con aria cupa — Ed inoltre, perchè dovrei aiutare coloro che son venuti nel nostro paese per ingannarci e che hanno chiamato la collera degli Dei sopra di noi?

— Perchè noi vi salvammo la vita, Olfan, e voi ci giuraste di esserci fedele.

— Se non era per causa vostra, Regina, la mia vita non sarebbe stata in pericolo, di più io ho giurato fedeltà agli Dei ed ora gli Dei sono divenuti dei mortali di cui i veri Dei si vorranno vendicare, Perchè dovrei aiutarvi?

— Perchè siamo stati amici, Olfan, voi dovete aiutarci per amor mio.

— Per amor vostro, Regina? — disse Alfan non amarezza — per amore di voi che mi dite d'essere la moglie di quest'uomo e di amarlo fino alla morte? No, questo è chiedere troppo.

" Se fosse stato altrimenti, se voi non foste stata maritata e aveste guardato me, Re di questo paese, con simpatia, allora senza dubbio sarei morto per amor nostro se ce ne fosse stato il bisogno. Ma ora!... Non avete ragioni migliori per dimostrarmi ch'io dovrei arrischiare la vita per voi e per questi individui?

— Ne ho ancora due delle ragioni, e se non saranno sufficienti, allora lasciateci al nostro destino e fate che noi, che dobbiamo prepararci a morire, non sprechiamo fiato in altre parole. La prima è che siamo vostri amici e ci siamo confidati in voi, salvando la vostra vita a rischio della nostra e raccontandovi questa storia di nostra spontanea volontà. Quindi, in nome dell'amicizia, che voi, non essendo un uomo ordinario ma un Re, dovreste considerar come sacra, noi vi domandiamo il vostro aiuto. sapendo che siete un nobile carattere e che non ci tradirete.

" La seconda ragione è che il nostro interesse è pure il vostro: noi lottiamo contro Nam e contro i sacerdoti e così fate voi pure. Se Nam ci vince oggi, domani sarà il vostro turno e le zanne del Serpente che noi dovremo provare si pasceranno anche di voi in un giorno avvenire.

" Questo è il momento di assicurare il destino vostro e dei vostri discendenti: collegatevi con noi e deludete le mire di Nam e dei sacerdoti, oppure abbandonateci e ponetevi questo giogo sulle spalle per vostra rovina. Ho detto, sceglliete!

Olfan pensò un momento, poi rispose:

— Invero la vostra mente è grande, Regina, e vede lontano nelle cose oscure, come le nostre donne non hanno idea.

" Voi avreste governato questo paese, non io. Allora Nam, che è mio padrone. sarebbe venuto a mendicare il suo pane giornaliero ai cancelli di questo palazzo e i sacerdoti suoi servi vi avrebbero spaccato le legna e portato l'acqua.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli . . .	7,15	8,20	—	13,30	17,—	19,25	21,—
Pisa . . .	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino . . .	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano . . .	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona .	9,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano .	—	9,20	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,30	16,35	18,25	—
Tivoli . . .	6,5	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia . .	5,35	—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati . . .	6,30	9,20	12,5	'15,10	17,20	18,55	—
Marino-Albano . . .	5,40	8,35	12,45	'16,40	—	18,45	—
Anzio-N. (v. Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,5	'7,—	9,4	11,33	16,25	18,38	—
Velletri-Terracina .	6,5	—	11,33	16,25	18,38	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	16,8	—	—	—
Ladispoli . . .	7,25	—	—	'15,45	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli . . .	7,—	8,35	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa . . .	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino . . .	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano . . .	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno . . .	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze . . .	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli . .	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli . . .	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia . .	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati . . .	6,40	8,55	14,50	17,45	21,40	—	'22,30
N.-Anzio (v. Albano)	—	—	—	—	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	'7,50	13,30	19,25	21,20	22,21	—	'0,7
Albano-Marino .	7,10	9,15	14,15	20,32	—	'22,39	—
Terracina-Velletri .	7,50	9,50	—	15,0	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—
Ladispoli . . .	—	—	12,48	—	—	—	'21,45

' Festivi — * Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivi
Roma p.	5,30	6,18	7,52	9,25	10,56	15,25	16,25	18,47	
Bagni a.	6,36	7,20	9,—	10,27	12,4	16,27	17,27	19,55	
Tivoli a.	7,12	7,59	9,38	11,5	12,43	17,6	18,6	20,34	
Tivoli p.	5,44	7,25	8,29	9,57	11,26	15,50	17,50	18,19	20,1
Bagni p.	6,22	8,2	9,—	10,35	12,5	16,29	18,29	18,56	20,37
Roma a.	7,30	9,4	10,8	11,48	13,18	17,37	19,31	20,3	21,45

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Acquasanta Ricevuto tutto grazie. Tue espressioni convincenmi pensiero continuo, affetto intenso. Contraccambio assicurandoti centuplicato amor mio. Lunghissimi.... infiniti.... appassionati... Ma quando ritornerà quel giorno? LONGBAIS 839

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia